



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 febbraio 2025

PRIMO PIANO:

- Proseguono i Congressi regionali Uisp: Uisp Basilicata su [Ufficio Stampa Basilicata](#), [Uisp Nazionale](#); Uisp Lazio su [Uisp Nazionale](#); Uisp Valle d'Aosta su [Aostasera](#)
- Uispress n. 5 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti, 7 febbraio 2025. Su [Easy News](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Sport e razzismo: insulti razzisti a un ragazzino da parte di alcuni genitori. Su [Corriere dello Sport](#); tocca un'avversaria nelle parti intime: bufera su calciatrice del Barcellona. Su [AdnKronos](#); insulti razzisti a Kean, lui riposta tutti. La Fiorentina denuncia, l'Inter: "Al fianco di Moise". Su [Gazzetta dello sport](#)
- Terra dei fuochi: Strasburgo condanna l'Italia per violazione del diritto alla vita. Su [Italia che cambia](#)
- Giornata mondiale del malato: senza Terzo settore, chiusi metà degli hospice. Su [Vita](#)
- Hamas blocca il rilascio dei rapiti, la minaccia di Trump. Su [Ansa](#)
- Gli italiani praticano regolarmente sport (anche se ormai è diventato troppo caro). Su [La Repubblica](#)

- Il requiem della lotta all'azzardo. Su [Vita](#); Amerini (Mettiamoci in Gioco): "Non è vero che il gioco legale è un baluardo della legalità, spesso è dove si infiltra la mafia. Fondamentale ridurre offerta. Entrate dal gioco potrebbero essere sostituite con vere riforme". Su [AgiMeg](#)
- Aveva pubblicato tweet sui diritti delle donne: attivista saudita scarcerata dopo quattro anni. Su [Pressenza](#)
- Giornata Internazionale delle Donne nella Scienza 2025: storia degli ostacoli e delle conquiste femminili. Su [Geopop](#); Le ragazze nelle STEM. Su [Marie Claire](#)
- "Le Sfavorite": un documentario sulla disparità di genere nello sport. Su [Cara Garbatella](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Nuoto: conto alla rovescia per la 44esima Combinata degli Stili. Su [ForlìToday](#)
- San Costanzo: torna il Gioco Tradizionale del Lancio del Formaggio con la quinta Edizione del Memorial Carlo Sorcinelli. Su [Vivere Fano](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Taranto, Giocagin 2025: ["Ricordi il 2024? Immagina il 2025"](#)
- Uisp Hit Ball, [l'inizio gara del match B1 tra Dracarys Chivasso e Bioghettyson](#)
- Uisp Cagliari, Calcio a 8: [nona giornata di Campionato Amatoriale con le squadre Karalis FC e Ice Resell](#)
- Uisp Arezzo, [il Campionato Futsal Uisp a Sport Km 0](#)

Giuseppe Pecora è il nuovo presidente Uisp regionale di Basilicata

“Con il rinnovo del consiglio regionale UISP, avvieremo percorsi di crescita dello sport sociale nella nostra regione, ascoltando i bisogni del territorio, in continuità con il lavoro tracciato in questi anni”. Sono state le prime parole con cui Giuseppe Pecora ha inaugurato il nuovo corso alla guida del comitato regionale della Uisp lucana, un’associazione di sport per tutti che ha l’obiettivo di estendere questo diritto alla collettività credendo nei valori di inclusione dello sport, anche quale mezzo per raggiungere il benessere fisico e sociale, meritevole di riconoscimento e di tutela pubblica.

Materano classe 1980, Pecora ha iniziato il suo cammino in UISP nel 2008 come Volontario e poi Segretario e Dirigente. Da lì, coniugando la sua passione per lo sport e le numerose esperienze maturate nel mondo dell’associazionismo e del sociale, ha iniziato ad assumere diverse responsabilità coordinando progetti e iniziative rivolte prevalentemente ai giovani e alla formazione. Dal 2017 è stato Segretario Generale del Comitato Territoriale di Matera e Basilicata.

Il nuovo Consiglio Regionale 2025/28, eletto all’unanimità, è composta da: Michele Di Gioia, Lucia Destino, Claudia Coronella, Giovanni Sapienza, Giuseppe De Ruggieri, Nicola Di Pede, Stefania Sasso, Rosalia Stellacci, è stato eletto a margine del Congresso Ordinario regionale che si è svolto nell’Open Space APT di Piazza Vittorio Veneto a Matera.



Nazionale

Giuseppe Pecora è il nuovo presidente dell'Uisp Basilicata

Il nuovo presidente succede a Michele Di Gioia. Dal Congresso emerge una visione strategica per la valorizzazione del territorio attraverso lo sport

Si è svolto domenica 9 febbraio, il Congresso regionale dell'Uisp Basilicata, che ha ribadito l’impegno costante verso la promozione dei valori dello sport, dell’inclusione e della valorizzazione del territorio. L'appuntamento ha visto un significativo passaggio di consegne, con il saluto di Michele Di Gioia, presidente uscente, e **l’elezione di Giuseppe Pecora come nuovo presidente regionale**, pronto a raccogliere l’eredità e proseguire con determinazione il lavoro avviato.

Michele Di Gioia ha concluso il suo mandato come presidente regionale dopo quattro anni di intenso lavoro e di risultati concreti sul territorio. Durante il suo discorso di saluto, Di Gioia ha

ripercorso le tappe fondamentali del suo mandato, sottolineando gli sforzi profusi per consolidare la presenza Uisp in Basilicata, valorizzando le attività sportive, sociali e culturali. La sua gestione ha mirato a rendere **l'associazione sempre più vicina alle comunità lucane**, impegnandosi a garantire a tutti l'accesso alla pratica sportiva come diritto e strumento di crescita collettiva.

Il Congresso lucano è stato **organizzato in tre tavoli di lavoro tematici**, nei quali i partecipanti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi e avanzare proposte concrete per la crescita dell'associazione. I temi trattati sono stati sport, ambiente e territorio; sport, inclusione e salute; sport e istituzioni.

Il primo ha esplorato il legame tra **sport e ambiente**, con particolare attenzione alle possibilità di valorizzare il territorio lucano, attraverso una proposta operativa che possa coinvolgere i giovani e le scuole del territorio. Il gruppo di lavoro su **sport, inclusione e salute** ha riflettuto su come lo sport possa essere un veicolo per l'inclusione sociale e per il miglioramento della salute delle persone, con proposte che coinvolgano anziani, giovani e persone con disabilità, mettendo in evidenza come sia necessario investire sugli spazi adatti per rendere l'attività fisica più accessibile a tutti.

Infine, nel terzo tavolo si è discusso di come rafforzare la **collaborazione tra Uisp e le istituzioni locali e regionali**, con l'obiettivo di creare sinergie più efficaci per il miglioramento delle politiche pubbliche dedicate allo sport. Il dialogo in questi tavoli è stato ricco di idee innovative e soluzioni pratiche per ottimizzare le attività Uisp e per affrontare le sfide che il territorio pone. L'approfondito dibattito ha messo in evidenza la necessità di una maggiore collaborazione tra tutti gli stakeholders coinvolti, in un'ottica di crescita condivisa.

Durante il Congresso, non sono mancati gli interventi delle istituzioni locali. **I Consiglieri Regionali Giovanni Vizziello e Roberto Cifarelli** hanno portato all'attenzione del Congresso la loro intenzione di presentare in Consiglio Regionale una proposta di modifica alla Legge regionale sullo sport, affinché essa possa rispondere meglio alle esigenze attuali del settore. In particolare, è stato sottolineato l'importante ruolo dello **sport come strumento di inclusione sociale** e di sviluppo del territorio, con la necessità di un aggiornamento delle normative per sostenere più concretamente l'attività sportiva a livello regionale.

Un intervento significativo è stato quello di **Tiziano Pesce, il presidente nazionale Uisp**, collegato da remoto, ha espresso il suo apprezzamento per il lavoro svolto dal Comitato Regionale lucano in questi anni, definendolo un esempio positivo di sviluppo di buone pratiche non solo nel Sud Italia, ma a livello nazionale.

Un altro momento cruciale del Congresso è stata **l'elezione di Giuseppe Pecora a nuovo presidente regionale**. Già impegnato in vari ambiti dell'associazione da anni, Giuseppe Pecora ha espresso grande entusiasmo e determinazione nel proseguire il lavoro iniziato da Michele Di Gioia. Il nuovo presidente ha sottolineato la sua volontà di rafforzare l'impegno Uisp nella promozione di uno **sport inclusivo e accessibile a tutti**, con un focus particolare sulla valorizzazione delle risorse locali e sull'ampliamento delle opportunità di partecipazione per i cittadini lucani. **"Da circa 17 anni sono un tesserato del Comitato Uisp Matera** che ha avuto la fortuna di frequentare pressoché quotidianamente la sede dell'associazione - ha detto Pecora nella sua relazione - Ho avuto la possibilità di ricoprire un ruolo chiave come quello di Segretario e questo mi ha dato la possibilità di imparare moltissimo e di crescere anche dal punto di vista professionale, **respirando appieno questi valori che oggi troviamo scritti nella Costituzione**. Siamo piccoli in termini di numeri di tesseramento e di affiliati, di manifestazioni e campionati organizzati, di risorse a bilancio e di discipline praticate, ma siamo qualitativamente ricchissimi per il numero di

iniziative e di progetti che negli ultimi anni, in particolare durante e dopo la pandemia, siamo riusciti a realizzare".

Dopo aver ringraziato Michele Di Gioia, presidente uscente del Comitato regionale Uisp, Peppe Pecora ha guardato agli impegni per il futuro: "Da domani, perché oggi passeremo il resto della giornata a festeggiare, inizieremo un'altra fase di immaginazione del nostro territorio. Partiremo dai tavoli di discussione svolti questa mattina, con focus su ambiente e territorio, salute ed inclusione, dialogo con le istituzioni. E' nostra intenzione **lavorare in rete con le persone che compongono la Uisp**, ascoltandone i bisogni e le proposte, e poi confrontandoci con chi condivide le nostre idee e soprattutto con chi non le condivide. Proveremo, come gruppo dirigente, a dotarci di un assetto organizzativo che **valorizzi le competenze di ciascuno** e che offra risposte e soluzioni pratiche per il miglioramento delle nostre attività". Per leggere la relazione di Giuseppe Pecora [clicca qui](#)

Il nuovo Consiglio Regionale 2025/28, eletto all'unanimità, è composto da: Lucia Destino, Michele Di Gioia, Claudia Coronella, Giovanni Sapienza, Giuseppe De Ruggieri, Nicola Di Pede, Stefania Sasso, Rosalia Stellacci. Confermata Segretaria Generale Mara Genco. *(A cura di Maria Bruna Carlucci)*



Nazionale

Uisp Lazio: Fabrizio Federici nuovo presidente regionale

L'8 febbraio, nel Congresso svolto a Roma, Fabrizio Federici è stato eletto presidente della Uisp Lazio. Succede ad Orlando Giovannetti

Un congresso partecipato e con un proficuo dibattito tra i delegati dei sette comitati territoriali della regione, quello andato in scena sabato 8 febbraio scorso presso l'Associazione per Roma, in via Nazionale 66 a Roma.

Oltre ai 40 delegati in rappresentanza dei territori sono intervenuti anche **Alessandro Cochi**, in rappresentanza della segreteria dell'assessorato al Turismo, all'Ambiente, allo Sport, ai Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità della Regione Lazio, diretto da Elena Palazzo, **Massimo Zibellini**, coordinatore degli Enti di Promozione Sportiva del Lazio e **Tiziano Pesce**, presidente Nazionale Uisp.

Nella sua relazione introduttiva, il **presidente uscente Orlando Giovannetti** ha ricordato i risultati ottenuti dal Comitato regionale in questi quattro anni: "Una crescita in termini di soci tesserati in tutti i territori e un costante aiuto alle articolazioni, soprattutto nella difficilissima gestione del periodo dell'emergenza sanitaria". Una vicinanza costante riscontrata da tutti i delegati intervenuti, insieme alla bontà del lavoro svolto.

Al termine dei saluti istituzionali e del dibattito, il Congresso ha eletto il nuovo Consiglio composto da: Francesca Brienza, Daniela Conti, Fabrizio Federici, Alessia Gasbarroni, Stefania Giannetti, Orlando Giovannetti, Enrico Governale, Domenico Lattanzi, Simone Menichetti, Filippo Pellegrini, Mariangela Puddu, Alberto Ricci, Maurizio Torrioli, Caterina Ubertini. **E' stato eletto anche il nuovo Organo di Controllo Regionale** composto da: Giovanni Romani, Simonetta Rinaldi, Mauro Frasca.

Al termine dei lavori il Consiglio si è riunito ed ha **eletto all'unanimità Fabrizio Federici nuovo presidente regionale**: "Sono molto contento di essere qui a ribadire il mio profondo senso di appartenenza e la grande volontà di contribuire alla crescita e alla trasformazione della nostra Uisp - ha detto Fabrizio Federici nella sua relazione - un'associazione che incarna pienamente i miei valori di **inclusione, solidarietà e antifascismo**. Come nei miei precedenti incarichi, metto a disposizione tutto ciò che ho appreso in questi anni di militanza senza tralasciare la mia esperienza professionale nel settore della danza e dello spettacolo. Vorrei innanzitutto **ringraziare Orlando Giovannetti** per il lavoro straordinario svolto in questi quattro anni: non è stato semplice partire in piena pandemia, in un contesto territoriale complesso, eppure Orlando ha saputo offrire supporto, ascolto e mediazione, incarnando il ruolo, come dice sempre lui, del "padre di famiglia". Il mio ringraziamento è anche personale: anni fa fu proprio lui a trascinarci in questo percorso, coinvolgendomi alla fine di una riunione a cui avevo partecipato come semplice neo-tesserato. Con lui ho mosso i primi passi da dirigente, ho costruito un'amicizia solida, ho riso, scherzato, a volte discusso, perché **è proprio la pluralità di idee, sempre nel rispetto reciproco, a rendere viva e democratica un'associazione**".

"Il difficile momento storico che stiamo vivendo - ha proseguito Federici - a livello nazionale e mondiale, è caratterizzato da complessità e fragilità. Tutto ciò ci impone un impegno concreto e costante sui territori che presidiamo, un impegno che, per dimensioni e responsabilità, richiama quello dei nostri padri fondatori. La nostra missione oggi è diversa, ma altrettanto complessa: dobbiamo essere in grado di **ricostruire le mappe della società e dare voce a chi è ai margini**, a chi rischia di restare invisibile. Parlo dei nuovi emarginati, dei nuovi schiavi moderni, dei migranti, dei rider, degli studenti precari, degli anziani soli. Le recenti **riforme dello sport e del terzo settore** hanno ulteriormente complicato il quadro. In questo contesto, va riconosciuto il costante impegno del nostro presidente nazionale, Tiziano Pesce, che sta lavorando sui tavoli della politica, dello sport e del terzo settore **per far comprendere le esigenze del mondo sportivo**".

Il neopresidente Uisp Lazio ha poi elencato le linee guida fondamentali del prossimo mandato: **"Formazione e sviluppo delle competenze dirigenziali**: è necessario offrire percorsi formativi che approfondiscano sia le specificità operative e gestionali del settore sportivo e del terzo settore, sia le competenze digitali, manageriali e strategiche per guidare il cambiamento inerente alla riforma in atto e alle continue evoluzioni che ci saranno nei prossimi anni; **accesso alle risorse**: i nostri Comitati devono imparare a reperire fondi partecipando attivamente a bandi e avvisi pubblici. È fondamentale pertanto costituire un gruppo di lavoro regionale dedicato a monitorare e sfruttare queste opportunità, sia in forma diretta ma anche fornendo assistenza ai comitati che vogliono mettersi in gioco; **inserimento dei giovani**: creare spazi e percorsi formativi per giovani dirigenti, in modo da rinnovare la leadership con idee innovative e approcci dinamici. Ritengo, inoltre, strategico e fondamentale **il rilancio dei settori di attività**: bisogna intercettare i bisogni del territorio ed essere pronti a proporre gare, tornei, le nostre manifestazioni nazionali, e soprattutto avere uno spirito innovativo per creare nuove opportunità di gioco".

Katia Guidi è la nuova presidente della Uisp Valle d'Aosta

Oltre al presidente uscente Verduci e alla nuova eletta, il Consiglio regionale sarà composto dai consiglieri effettivi Paola Agus, Marianne Allain, Alessandra Janin, Licia Parmegiani, Sonia Sopranzi, Christian Chuc, Rocco Foti, Stefano Fusca e Mirko Grlj.

Sabato scorso, 8 febbraio, alla sede di Quart il XIV° congresso regionale della Uisp Valle d'Aosta ha visto l'elezione dei nuovi organi statutari dell'Associazione. Dopo due mandati consecutivi ricoperti da Massimo Verduci è stato eletto un nuovo Consiglio regionale, che sarà guidato – per il prossimo quadriennio – dalla nuova presidente Katia Guidi.

Guidi è la prima Presidente donna dopo 70 anni di storia della Uisp in Valle, ed è anche la Presidente della Asd Kriska Accademy, associazione con cui promuove la danza, il canto e il trail running. “Con la sua poliedrica esperienza saprà condurre la squadra del Comitato regionale verso nuovi traguardi in armonia con la base associativa”, ha spiegato Verduci, che ha evidenziato come le donne siano in maggioranza nel Consiglio.

Oltre al presidente uscente e alla nuova eletta, il Consiglio regionale sarà composto dai consiglieri effettivi Paola Agus, Marianne Allain, Alessandra Janin, Licia Parmegiani, Sonia Sopranzi, Christian Chuc, Rocco Foti, Stefano Fusca e Mirko Grlj. Il segretario generale Carlo Finessi, in Uisp da quasi 40 anni, continuerà a supportare l'Associazione.

Ai lavori ha partecipato la vicepresidente Uisp nazionale Patrizia Alfano e hanno assistito le autorità del settore, come il presidente della Giunta Renzo Testolin, l'assessore regionale Carlo Marzi, il presidente del Coni Jean Dondeynaz e l'assessore comunale di Aosta Loris Sartore.

In Valle d'Aosta la Uisp è nata nel 1954 e attualmente conta su 31 Associazioni dilettantistiche sportive affiliate, per un totale di circa 3.000 tesserati. Tra le attività sportive che oggi promuove, oltre allo sci, la pallavolo, il basket, la ginnastica, il podismo, le arti marziali, gli sport invernali, il nuoto, il ciclismo, la danza, la rotellistica e l'escursionismo; anche discipline come il trail running, parkour, lo yoga, il beach volley, il floorball e tante altre. Fra le iniziative più conosciute della Uisp ricordiamo gli eventi Bicincittà e Vivicittà.

Uispress n. 5 – venerdì 7 febbraio 2025 Anno XLIII

Città in danza Uisp torna a far ballare tutta Italia.

Domenica 16 febbraio la prima tappa ad Ancona

Torna Città in danza, la rassegna nazionale Uisp di coreografia strutturata in tappe territoriali che attraversano tutto il Paese, fino ad arrivare alla finale, che raccoglie le migliori esibizioni. “Città in danza è una manifestazione che prevede una classifica ma, principalmente, promuove la comunicazione – dice Fabrizio Federici, responsabile Danza Uisp – la danza è un’espressione artistica, attraverso cui portiamo costantemente avanti un racconto: ogni coreografia è un’emozione, una storia da far vivere con il linguaggio del corpo”.

Il Teatro delle Muse di Ancona ospiterà la prima tappa di questa edizione della rassegna. L’appuntamento è per domenica 16 febbraio, a partire dalle 15.30, per la XXVIII edizione di Città in Danza organizzato da Uisp Ancona

La crescita emotiva dei ragazzi attraverso lo sport, il progetto Icehearts a Piacenza: al centro teatro e natura

Un pomeriggio a settimana, nella palestra della scuola elementare Pezzani di Piacenza, 20 bambini e bambine di prima elementare si incontrano per un’esperienza che va oltre il semplice gioco. Icehearts Europe, il progetto Uisp che utilizza lo sport come strumento di crescita emotiva, a Piacenza sta prendendo forma con laboratori sportivi e non solo.

“Abbiamo scelto di proporre attività diversificate per rispondere ai bisogni educativi e relazionali dei bambini. Oltre allo sport, lavoriamo su psicomotricità, nuoto e teatro, alternandole nell’arco del mese – racconta Ilaria Salerno, responsabile dei gruppi Icehearts di Uisp Piacenza – Gli incontri settimanali di due ore non sono solo momenti di

gioco e movimento, ma occasioni per costruire relazioni e sviluppare competenze emotive e sociali”

Guardare al futuro delle attività con le lenti della transizione. Parla Enrico Balestra, Uisp nazionale

Il Dipartimento attività e transizione digitale Uisp accompagna l'evoluzione dell'associazione, puntando allo sviluppo delle sue proposte sportive ma anche alla modernizzazione delle procedure grazie alle potenzialità delle nuove tecnologie.

In vista del Congresso nazionale Uisp, che si terrà a Tivoli Terme (Roma) dal 14 al 16 marzo, riannodiamo i fili di quattro anni di attività ascoltando i responsabili e le responsabili dei Dipartimenti e delle Politiche nazionali Uisp. Abbiamo ascoltato Enrico Balestra, responsabile nazionale del Dipartimento attività e transizione digitale Uisp, un bilancio di questo mandato e uno sguardo sul futuro della digitalizzazione e delle attività Uisp.

“Per il prossimo futuro l'obiettivo è sicuramente quello di continuare nella strada della dematerializzazione e digitalizzazione di tutti i processi – dice Enrico Balestra – Gli strumenti analogici o fisici rimarranno opzioni possibili per chi li preferisse, ma non saranno più obbligati: questo permetterà di efficientare i processi e renderli più trasparenti”

Competenze e innovazione: progettare il cambiamento.

Parla Salvatore Farina, Uisp nazionale

L'impegno delle Politiche per la progettazione Uisp è quello di incrociare le competenze e la vocazione dello sport sociale Uisp, a livello nazionale e territoriale, con le opportunità che arrivano dai bandi europei e nazionali, in ambito sociale e sportivo.

In vista del Congresso nazionale Uisp, che si terrà a Tivoli Terme (Roma) dal 14 al 16 marzo, riannodiamo i fili di quattro anni di attività ascoltando i responsabili e le responsabili dei Dipartimenti e delle Politiche nazionali Uisp.

Abbiamo ascoltato Salvatore Farina, responsabile nazionale Uisp delle Politiche per la progettazione: "La maggiore soddisfazione per questi quattro anni di lavoro ci è venuta dalla capacità che l'Uisp ha saputo dimostrare, ad ogni livello, di interpretare al meglio le opportunità di coprogettazione e coprogrammazione che ci sono arrivate dal Codice del terzo settore e dal fatto di essere associazione di promozione sociale, sportiva e Rete associativa nazionale. In questo modo l'Uisp è riuscita ad interpretare in maniera innovativa le potenzialità dello sport sociale e per tutti, mettendo al centro della propria azione progettuale lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi dell'Agenda 2030"

Verso il Congresso Uisp: nel fine settimana proseguono gli appuntamenti regionali

In questi giorni si stanno svolgendo i Congressi dei Comitati regionali Uisp, che si dovranno concludere entro il 16 febbraio. Nel week-end si terranno i seguenti Congressi regionali: Lazio, Marche e Valle d'Aosta sabato 8 febbraio; Basilicata domenica 9 febbraio; Friuli Venezia Giulia lunedì 10 febbraio.

Sabato 1 febbraio si è svolto il Congresso dell'Uisp Liguria, che ha visto la conferma di Tommaso Bisio ([leggi la news](#)) e domenica 2 quello dell'Uisp Puglia, con la rielezione di Antonio Adamo, per il secondo mandato ([leggi la news](#)). La tornata dei Congressi regionali Uisp era cominciata con la Calabria e l'elezione a presidente di Mario Marrone ([leggi la news](#))

Congresso Uisp Liguria: conferma alla presidenza per Tommaso Bisio. Riflettori puntati sul territorio

Sabato 1 febbraio si è svolto a Genova, presso il Centro Formazione Uisp di Piazza Campetto, il Congresso del Comitato regionale Uisp Liguria, che si è concluso con l'elezione del nuovo Consiglio e il rinnovo, per i prossimi quattro anni, della presidenza di Tommaso Bisio. per leggere la relazione congressuale di Tommaso Bisio [clicca qui](#)

[GUARDA IL VIDEO COMMENTO DI TOMMASO BISIO](#)

“Credo che si esca da questo congresso con ottime potenzialità per gestire al meglio l'associazione ligure nei prossimi quattro anni – ha detto il neopresidente – Ci siamo dati l'obiettivo di crescere ancora e di farlo nelle proposte, nei numeri, nel radicamento nel territorio. Quando parlo di radicamento nel territorio mi riferisco soprattutto alle zone più svantaggiate della nostra regione, almeno dal punto di vista logistico, dalle vallate ai paesini”

Congresso Uisp Puglia: parola d'ordine condivisione. Parla Antonio Adamo, confermato presidente

Domenica 2 febbraio si è tenuto, a Taranto, il Congresso del Comitato regionale Uisp Puglia: al termine dei lavori Antonio Adamo è stato confermato presidente, ed è pronto quindi ad affrontare il suo secondo mandato.

“Arriviamo da quattro anni considerati da tutti molto positivi, per quello che abbiamo costruito all'insegna della cooperazione e della mutualità – afferma Adamo – siamo riusciti a sviluppare ed esportare buone pratiche, perchè tutti i Comitati territoriali hanno a messo a disposizione degli altri eccellenze e saperi. Dopo il trauma della pandemia, abbiamo acquisito nuova consapevolezza e responsabilità politica in seguito alle due riforme, del sistema sportivo e del terzo settore. Abbiamo nuove regole e responsabilità in capo a

consiglio e organi dirigenti dell'associazione, per fare fronte a tutto questo servono competenze e formazione”

Ecco il calendario aggiornato dei corsi di formazione Uisp su tutto il territorio nazionale

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche. L'Uisp ha sempre messo al primo posto la qualità della formazione e la capacità di innovare la sua proposta anche dal punto di vista tecnologico.

Sono circa 150 le qualifiche nazionali che l'Uisp rilascia a tecnici, giudici, operatori, istruttori, insegnanti, maestri, riferite alle 180 discipline organizzate in tutta Italia, a cui si aggiungono i corsi per dirigenti. Ogni percorso formativo, oltre agli aspetti specifici delle discipline e delle qualifiche richieste, prevede materie di studio finalizzate al benessere, al gioco, al divertimento, ma anche all'educazione, all'inclusione, alla valorizzazione e cura dell'ambiente

Uisp Catanzaro ribalta i ruoli e propone la Genitori Cup, torneo di calcio rivolto a mamme e papà

Un esperimento per mettersi nei panni degli altri e imparare a stare sugli spalti: questo l'obiettivo della Genitori Cup, promossa a Lamezia Terme dall'asd Sport Center Olimpia, affiliata Uisp.

“I partecipanti sono cinquanta, tra mamme e papà – spiega Tiziana De Santis, consigliera Uisp Catanzaro – Si affrontano in squadre, per genere ed età, con una regola in più: ogni squadra che mette in campo una mamma anche solo per 5 minuti, guadagna un punto in più”.

“Di norma i genitori guardano i bambini giocare da dietro la rete – aggiunge Franco Cutruzzulà, presidente Uisp Catanzaro – troppo spesso sentiamo di episodi in cui i genitori assumono toni scorretti e poco educativi nei confronti degli avversari o degli

ufficiali di gara, noi invertiamo i ruoli e li mettiamo in gioco per far prendere coscienza delle loro responsabilità”

Uisp Gorizia partecipa all'inaugurazione della Capitale della cultura. Parla Enzo dall'Osto

GO! 2025 è il programma che unisce tutte le iniziative di Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura che, per la prima volta, unisce due città di due Stati diversi.

“Da stazione a stazione” è la cerimonia di apertura di GO! 2025, a cui parteciperà anche l'Uisp Gorizia, che si terrà sabato 8 febbraio.

“L'Uisp sarà tra i protagonisti di questa bella giornata di festa – racconta Enzo Dall'Osto, presidente Uisp Gorizia – insieme a tante altre associazioni sportive del territorio saremo lungo la via San Gabriele, che unisce Piazza della vittoria a Gorizia con il centro di Nova Gorica”

La Subacquea Uisp pronta per il 25° Premio Marcante. La cerimonia di consegna si terrà sabato 15 febbraio

Il Museo del Mare di Genova accoglierà anche quest'anno il Premio Duilio Marcante, il tradizionale appuntamento promosso dalla Subacquea Uisp che premia ogni anno persone o organizzazioni che si siano distinte nella promozione della sicurezza in immersione e nella salvaguardia della vita umana in acqua.

Il Premio 2025 verrà consegnato sabato 15 febbraio e sarà incentrato sul tema “Speleosubacquea”, branca molto specializzata, che si occupa dell'esplorazione di percorsi sotterranei (naturali o artificiali) allagati

Uisp Viterbo: cresce la pallavolo mista, in corso il Campionato con dieci squadre

Scendere in campo con persone di tutte le età, maschi e femmine, per giocare divertendosi e imparando a condividere esperienze con persone anche diverse da noi: è questo lo spirito della pallavolo mista Uisp, che cresce sul territorio, dal nord al sud del paese. Scopriamo la storia dell'ASD Montalto Volley, affiliata Uisp Viterbo, una delle realtà sportive più attive della zona con oltre 100 iscritti e una proposta che coinvolge atleti di tutte le età.

“Sono circa quattro anni che l'ASD Montalto Volley partecipa al nostro campionato – racconta Marco Mazzocchini, responsabile amministrativo Uisp Viterbo – Giochiamo da gennaio a giugno con incontri infrasettimanali: alcune squadre sono agguerrite, ma la maggior parte punta sulla socializzazione, giocando in uno spirito di amicizia e goliardia. Questo è il nostro approccio, sono diversi anni che proponiamo questa formula per rendere il gioco alla portata di tutti, sia sul piano tecnico che su quello economico”

Servizio civile nell'Uisp: ecco i progetti nelle città e come fare domanda. C'è tempo fino al 18 febbraio

È ufficialmente aperto il [bando per il servizio civile universale](#), pubblicato dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale: c'è tempo fino alle ore 14 di lunedì 18 febbraio 2025 per partecipare al Bando per la selezione di 62.549 operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio civile universale da realizzarsi in Italia e all'estero, per progetti che si realizzeranno tra il 2025 e il 2026.

Tra gli enti del terzo settore che danno la possibilità di vivere questa esperienza c'è anche l'Uisp in molte città italiane. Chi fosse interessato ai progetti Uisp può andare sulla pagina territoriale che lo interessa, all'interno del sito di [Arci Servizio Civile nazionale](#).

[Qui puoi cercare la tua città](#) e scegliere il progetto per il quale fare domanda ed impegnarti

MovieMenti: i ciak dello sport sociale e per tutti Uisp. I video e i servizi radio/tv che raccontano l'associazione

Ciak, azione! Sette giorni di sport, raccontati dai media ma non solo. Lo sport sociale e per tutti Uisp trova nel web il canale per raccontarsi. Emozioni, volti e attività dello sport sociale del territorio nel web riescono a ritrovare la possibilità di esprimersi e raccontarsi. Video in diretta o trasmissioni tv, servizi giornalistici o brevi video di foto per raccontare il valore dello sport per tutti. Ogni settimana selezioniamo i video intercettati sui social, sentiti in radio o visti in tv

Comunicazione Uisp: le news più lette e condivise degli ultimi giorni sul sito e sui social network

Nel corso di questi giorni in primo piano: Spazio ai giovani con il progetto Uisp SportUp!; Tran-Sport: avviso Voucher d'argento; l'ABC della salute mentale: agisci-partecipa-impegnati; Sport sociale contro la povertà educativa a Ragusa e Rovigo; la formazione Uisp sul territorio

Uispress – agenzia giornalistica settimanale di cultura e sport sociale – periodico telematico con registrazione al Tribunale di Roma 109/83 del 21/03/83 – anno XLIII

direttore responsabile: Ivano Maiorella
redazione: Elena Fiorani, Francesca Spanò
segreteria di redazione: Monica Tanturli
webmaster: Antonio Marcello

La redazione di Uispress ha sede presso la Direzione nazionale Uisp, Largo Nino Franchellucci 73, 00155 Roma. Telefono 06/43984316-340, e-mail
, fax 06/43984320.



Insulti razzisti a un ragazzino da parte di alcuni genitori: “Scimmia di m...”

Il caso gravissimo accaduto in provincia di Aosta: offese verso un 13enne che gioca tra i Giovanissimi Under 14

AOSTA - Insulti razzisti a un ragazzino di 13 anni durante una partita di calcio. La denuncia arriva dalla società ASD Saint-Vincent Chatillon, che scrive sui social: *"Come società siamo davvero indignati e delusi per le parole razziste arrivate dalle tribune nei confronti del nostro ragazzo Josef nella partita di campionato*

*Giovanissimi Provinciale under 14 contro il Ponderano. Sentire parole come 'scimmia di m*rda' per qualificare un ragazzo di colore di 13 anni da degli adulti oltretutto genitori è qualcosa di incommentabile! Denunciamo tutto ciò con assoluta fermezza e pretendiamo una giusta e severa punizione".*

Offese razziste a un ragazzino: cosa è successo

Il match era contro il Ponderano. La società prosegue: "Non possiamo pretendere che i nostri ragazzi condannino il razzismo se poi noi adulti portiamo questi esempi osceni in un campo da calcio! Chiediamo un intervento della federazione per condannare tutto ciò e tutelare il nostro ragazzo". Poco dopo sulla stessa pagina si legge che i ragazzini hanno pareggiato 2-2 con il Ponderano: "Grandi ragazzi fieri di voi e dello spirito di squadra dimostrato davanti a cose che non c'entrano nulla con il calcio e con la passione per questo sport! Forza ragazzi", scrive la società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tocca un'avversaria nelle parti intime: bufera su calciatrice del Barcellona

Mapi Leon accusata di aver molestato un'avversaria durante il match

Bufera nel **calcio femminile spagnolo**. La calciatrice del Barcellona **Mapi Leon** è finita al centro delle polemiche per aver **molestato** un'avversaria durante il derby con l'Espanyol, nell'ultima giornata di campionato. In un video, diventato subito virale, si vede infatti Leon tirare prima una spallata a Daniela Caracas, prima di allungare la mano, **toccarla nelle parti intime** e dirle qualcosa.

Da parte di Caracas non c'è stata **reazione**, indignata invece è stata quella dell'**Espanyol**: "Da parte dell'RCD Espanyol di Barcelona, vogliamo esprimere il nostro totale **malcontento** e la nostra **condanna** per gli eventi accaduti domenica scorsa, durante il derby giocato al CE Dani

Jarque tra l'RCD Espanyol e l'FC Barcelona. Si tratta di un'azione che consideriamo **inaccettabile** e che non deve passare inosservata", è stata la dura nota del club spagnolo, "durante un'azione di gioco durante la partita, la giocatrice del Barcellona María Pilar León, coinvolta in una colluttazione con la nostra giocatrice Daniela Caracas, ha fatto un gesto che ha **violato la privacy** della nostra giocatrice. Sebbene Caracas non fosse in grado di reagire in quel momento a causa dell'impatto della situazione si è resa poi conto di quanto accaduto e della **gravità del gesto**, ma ha scelto di non reagire con rabbia per evitare sanzioni disciplinari e danni alla squadra".

"Oltre a quanto accaduto in campo, c'è stata anche la spiacevole reazione sui **social**, dove la nostra calciatrice è stato bersaglio di **insulti** da centinaia di profili. Siamo preoccupati che, anziché concentrarsi sull'atto in sé, parte dell'attenzione dei media sia stata distolta da altre questioni estranee alla gravità dell'azione. Noi dell'RCD Espanyol difendiamo le nostre giocatrici e condanniamo qualsiasi atto che **minacci l'integrità** delle calciatrici in campo. Crediamo fermamente nel rispetto e nella sportività come valori fondamentali del calcio e ci auguriamo che questo tipo di situazioni vengano trattate con la serietà che meritano. Inoltre, abbiamo messo a disposizione della nostra giocatrice i servizi legali del Club qualora volesse intraprendere un'**azione legale**".

G

Insulti razzisti a Kean, lui riposta tutti. La Fiorentina denuncia, l'Inter: "Al fianco di Moise"

Dopo la sfida all'Inter, l'attaccante viola preso di mira su Instagram. Ora piovono messaggi di vicinanza sui social, c'è anche Juan Jesus: "Vediamo come finisce questa volta..."

Gregorio Spigno

Giornalista

11 febbraio 2025 (modifica alle 12:44) - MILANO

Ancora razzismo nel mondo del calcio. Stavolta il bersaglio è Moise Kean, centravanti della Fiorentina e della Nazionale che dopo aver deciso la sfida di giovedì scorso con una doppietta, ieri a San Siro non è riuscito a incidere come avrebbe voluto.

Ma il fatto davvero vergognoso è accaduto sui social, con tutti i messaggi razzisti ricevuti da Kean su Instagram una volta finita la partita: "Godo scimmia", "Stasera non balli, sporca scimmia", "Ciao scimmione, femminuccia", oppure "Fai vedere i muscoli, scimmia". L'attaccante viola, all'ennesimo insulto, si è stufato e ha deciso di postare, con nomi e cognomi, gli autori degli insulti. E nell'ultima storia pubblicata commenta: "Ancora, nel 2025..." e le emoticon del vomito.

i viola– La Fiorentina ha tutelato il proprio giocatore facendo partire diverse denunce già da subito: "La società viola e tutto il club esprimono la propria vicinanza a Moise Kean - si legge su una nota pubblicata sui canali ufficiali X della Fiorentina -, vittima sui social media, al termine della partita disputata contro l'Inter a Milano, di pesanti attacchi a sfondo razzista. Gli autori di tali gesti sono stati segnalati alle autorità competenti".



11 Feb 2025

Terra dei fuochi: Strasburgo condanna l'Italia per violazione del diritto alla vita

Scritto da: [Antonietta Della Femina](#)

L'Italia è stata condannata dalla Corte Europea di Strasburgo per i ritardi e le omissioni nel caso Terra dei fuochi: entro due anni dovranno essere adottate misure per affrontare l'inquinamento e informare i cittadini sui rischi per la salute.

Lo scorso 30 gennaio la Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) ha emesso una sentenza storica nel caso "Cannavacciuolo e altri c. Italia", stabilendo e condannando l'Italia per la

violazione dell'articolo 2 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, relativo al diritto alla vita. La sentenza, estremamente chiara e forte, ha evidenziato come le autorità italiane dagli anni '90 a oggi non abbiano adottato misure adeguate per proteggere la vita e la salute degli abitanti della cosiddetta **Terra dei fuochi**, l'area tra le province di Caserta e Napoli dove per decenni si è perpetrato lo smaltimento illegale – in alcuni casi con interrimento – e l'incenerimento di rifiuti tossici.

“Le ritirate omissioni – si legge nella sentenza – , il mancato esercizio dei poteri di controllo e intervento, nonché la cattiva gestione dei rifiuti da parte dell'autorità italiana, evidenziano la mancata adozione di misure di tutela e prevenzione, caratterizzate da gravi ritardi e inadempienze. Di conseguenza, le autorità italiane non hanno affrontato il fenomeno noto come **Terra dei fuochi** con la diligenza richiesta dalla gravità della situazione (...) In particolare le autorità non hanno assolto in modo adeguato i propri obblighi di garantire ai cittadini residenti nelle aree interessate dall'inquinamento l'accesso alle informazioni essenziali per valutare i rischi per la salute, la vita e l'ambiente”.

IL CASO

Nulla a che vedere con il vulcano Vesuvio e l'area dei Campi Flegrei; nell'immaginario comune la Terra dei fuochi è portatrice di distruzione e morte, c'è solo *monnezza*. Così soprannominata nel 2003 venne utilizzato per la prima volta il termine Terra dei fuochi dal sacerdote Maurizio Patriciello, parroco di Caivano, e figura simbolo della lotta contro i disastri ambientali della Campania. Tonnellate di rifiuti per oltre quarant'anni sono state smaltite illegalmente in Campania. Il problema era noto sin dal 1988; la Commissione ha richiamato l'attenzione sul fatto che le prime indagini di sepoltura e scarico illegale di rifiuti pericolosi sono state attuate dal 1993 in poi.

Per anni la Campania è stata la pattumiera d'Italia, difatti è stato dimostrato come i rifiuti interrati e bruciati avessero una provenienza dal nord e dal centro: non solo scarti industriali, ma anche rifiuti speciali e di provenienza ospedaliera. Tutti sapevano, ma nessuno ha mosso un dito. Tutti sapevano che i Casalesi, una tra le più pericolose famiglie mafiose d'Italia, avevano in mano il controllo e lo smaltimento di rifiuti. Tutti sapevano, ma nessuno ha ascoltato le urla di disperazione degli abitanti che ogni giorno in maniera silente venivano condannati a morte.

LA SENTENZA

La **CEDU** ha evidenziato che le autorità italiane erano a conoscenza della gravità della situazione già da prima che il caso divenisse mediatico; nonostante ciò non sono state adottate misure adeguate per proteggere la vita e la salute dei cittadini: “La corte è colpita dal fatto che il primo strumento di carattere generale adottato, al fine di accertare l'entità del fenomeno di inquinamento in questione e affrontare le sue componenti, è stato emanato solo nel mese di dicembre 2013, nonostante le autorità fossero a conoscenza di alcuni aspetti significativi del problema dall'inizio degli anni '90 almeno dai primi anni del 2000”.

Autorità che volutamente hanno ignorato il problema, che non hanno assicurato ai cittadini il diritto sacrosanto alle informazioni, che non hanno garantito la salute e in alcuni casi la vita stessa a tanti campani, che altro non sono stati che vittime della mafia e dello Stato. I ricorrenti infatti, invocando anche gli articoli 8 e 13 CEDU, hanno constatato come lo Stato italiano abbia tardato nell'adottare misure per affrontare il fenomeno d' inquinamento, sottovalutando la gravità delle situazioni e concentrandosi quasi esclusivamente sull'incenerimento dei rifiuti tralasciando l'inquinamento delle falde acquifere e dei terreni

circostanti le aree in questione – aree dove si è continuato a coltivare e ad allevare senza controllo alcuno.

In dieci anni poco è stato fatto, troppo poco per bonificare e restituire ai cittadini e alla terra stessa il diritto alla vita

TUMORI E TERRA DEI FUOCHI, C'È CORRELAZIONE?

L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (AIRC) ha classificato l'inquinamento atmosferico come cancerogeno certo. Durante l'incenerimento dei rifiuti nella Terra dei fuochi sono state disperse quantità incalcolabili di diossine, benzopirene e altri composti organici volatili che sono responsabili di tumori del sistema nervoso e digestivo. Già nel 1995 in un rapporto sulla salute supervisionato dall'Azienda Sanitaria Locale Napoli 4 furono presentati l'incidenza e i tassi di mortalità da cancro vissuti nella lista dei Comuni appartenenti all'area della Terra dei fuochi: un aumento del 100% venne registrato in 35 Comuni che rientrano nella sfera di competenza dell'ASL locale.

“Nella sua relazione sulla Campania pubblicata in data 8 luglio 1998, la commissione d'inchiesta ha sottolineato che una eccezionale concentrazione di metalli pesanti era stato osservata in alcune aree, come il territorio del Comune di Villa Literno. È stato anche osservato un aumento dei tumori in provincia di Caserta. La commissione ha sottolineato che è stata effettuata una ricerca epidemiologica per stabilire l'esistenza di un collegamento tra questo momento e lo scarico illegale di rifiuti pericolosi sul territorio in questione. Ha osservato, in primo luogo, l'esistenza di ciò che è indicato come persistente avvelenamento del suolo nel territorio della Campania e, in secondo luogo, che le autorità competenti non avevano ancora affrontato l'argomento di decontaminazione con la fermezza necessaria”.

Un'incidenza dei tumori al colon-retto e al fegato, di leucemia e dei linfomi superiore e sensibilmente più elevata rispetto a quella del resto d'Italia. Una mortalità per cancro e malformazioni che anno dopo anno è aumentata: “I risultati nella seconda fase dello studio condotto dall'OMS, ISS, CNR e ARPAC, hanno dimostrato che la zona con il più alto tasso di mortalità era quella che era stata la più colpita dallo smaltimento illegale dei rifiuti pericolosi e la combustione incontrollata dei rifiuti solidi urbani”, si legge ancora nel testo.

La stessa corte con questa sentenza denuncia l'Italia per non aver raccolto dati sufficienti circa l'impatto dell'inquinamento legato alla Terra dei fuochi e alla salute pubblica. In dieci anni poco è stato fatto. Decisamente troppo poco per bonificare e restituire ai cittadini e alla terra stessa il diritto alla vita.



Giornata mondiale del malato

Senza Terzo settore, chiusi metà degli hospice

Le cure palliative, diritto sancito dalla legge 38 del 2010, sono ancora precluse a due persone su tre. Gli enti del terzo settore costituiscono un pilastro fondamentale e indispensabile per garantire il raggiungimento dei Livelli essenziali di assistenza e per promuovere un sistema sanitario equo e umano. Ne abbiamo parlato con Tania Piccione, presidentessa della Federazione Cure Palliative

di [Nicla Panciera](#)

«Senza il terzo settore sparirebbero praticamente **metà degli hospice del territorio nazionale**». A spiegarlo è **Tania Piccione, presidentessa della Federazione Cure Palliative** in occasione della 33esima **Giornata mondiale del malato** che si celebra l'11 febbraio. «Questa ricorrenza è un'occasione preziosa per noi per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sul **grande valore del prendersi cura**» continua Piccione. «Curare non vuol dire necessariamente guarire, ma tutelare la dignità del malato in quanto persona sempre e fino alla fine. Il diritto di accesso alle cure dovrebbe entrare nell'agenda delle istituzioni come una priorità perché è paradigma di civiltà».

L'ultima ricognizione di Agenas sullo stato di attuazione della legge 38 ha indicato che il **66% del totale degli enti che erogano cure palliative domiciliari afferisce al privato accreditato/convenzionato con il Servizio Sanitario Regionale** e molti di essi fanno parte proprio del terzo settore. Lo stesso accade per la gestione di quasi metà degli Hospice italiani. «Gli Enti del Terzo Settore costituiscono un **pilastro fondamentale e indispensabile** per garantire il raggiungimento dei Livelli essenziali di assistenza Lea e l'effettiva tutela del diritto di accesso alle cure palliative per tutti i cittadini che ne hanno bisogno».

«Com'è noto, il mondo dell'associazionismo, con coraggio e visione, ha avuto un ruolo insostituibile nella nascita e sviluppo delle cure palliative in Italia ed ancora oggi ne rappresenta un elemento propulsivo» riflette Tania Piccione. «In un contesto in cui la complessità dei bisogni richiede sempre più un approccio intersettoriale e integrato, **il Terzo settore rappresenta una forza capace di intercettare i bisogni delle persone e creare sinergie con i servizi pubblici, le istituzioni, le comunità completando i percorsi di cura con prospettiva complementare** e arricchendo il Sistema sanitario nazionale con quella dimensione umana che solo la presenza fortemente radicata nelle comunità può offrire. È quindi un partner fondamentale, **capace di innovare, integrare risorse, costruire reti di solidarietà**».

Federazione Cure Palliative rappresenta oggi **109 enti del Terzo settore** che da soli esprimono **oltre 5mila volontari** sul territorio nazionale. Nel nostro Paese, nonostante l'accesso alle cure palliative sia un diritto sancito dalla Legge 38 del 2010, ancora oggi solo una persona su tre vi accede, una percentuale che scende al 25% nel caso dei minori e **con forti disparità tra regioni**. «Per ampliare la platea di accesso alla cura in questa fase così delicata della vita, **facciamo appello a una sempre maggiore cooperazione tra governo, strutture sanitarie pubbliche ed enti del terzo settore**. Quest'ultimo, in particolare, rappresenta una risorsa essenziale per garantire l'accesso alle cure palliative in modo capillare e integrato con il sistema pubblico. Occorre continuare a valorizzare e sostenere questo contributo strategico, rafforzando la collaborazione tra pubblico e privato per rispondere sempre meglio alle esigenze di cura e assistenza delle persone e delle famiglie».



Hamas blocca il rilascio dei rapiti, la minaccia di Trump

'Sarà un inferno'. Poi evoca tagli di aiuti a Giordania e Egitto

La tensione a Gaza torna alle stelle perché il cessate il fuoco, che ha retto per tre settimane, rischia ora di saltare.

La miccia è stata accesa da Hamas, che ha annunciato il rinvio del nuovo rilascio di ostaggi previsto per sabato accusando Israele di non aver rispettato pienamente gli accordi sottoscritti a metà gennaio. Immediata la condanna dello Stato ebraico, che ha denunciato una "violazione della tregua" da parte della fazione palestinese, mentre l'Idf ha ricevuto ordini di "prepararsi da ogni scenario". E' appunto uno scenario di crisi, reso ancora più instabile dalle nuove dichiarazioni di Donald Trump sul futuro della Striscia: secondo il suo piano, è la novità annunciata dal presidente Usa, non è previsto il ritorno degli sfollati nell'enclave dopo la presa di possesso da parte degli Stati Uniti. Proprio Trump in serata ha inviato un durissimo avvertimento a Hamas: se gli ostaggi non verranno liberati come da programma "scoppierà un vero inferno".

E come se non bastasse, ha evocato l'ipotesi di tagliare gli aiuti a Egitto e Giordania se si rifiutassero di accogliere i gazawi.

Sabato prossimo, 15 febbraio, sarebbe dovuto scattare il sesto scambio di prigionieri tra Hamas e Israele, nell'ambito della prima fase della tregua, ma l'ala militare della fazione palestinese ha comunicato che tutto "è rinviato fino a nuovo avviso, in attesa che gli occupanti adempiano ai loro obblighi".

La fazione islamica in seguito ha affermato di volere lasciare "la porta aperta" per sabato, dando però cinque giorni di tempo a Israele per adeguarsi all'accordo: l'accusa tra le altre cose, è di aver ritardato il rientro degli sfollati nel nord, delle forniture mediche e delle attrezzature per rimuovere le macerie.

Il governo israeliano ha invece accusato Hamas di voler far saltare tutto, e dopo l'annuncio dello stop alla liberazione degli ostaggi sono scattate le consultazioni al più alto livello per valutare i prossimi passi, mentre l'esercito è tornato a schierarsi in "stato di massima allerta", con la possibilità quindi di tornare a combattere, e sono stati inviati rinforzi nell'area. Allo stesso tempo, anche all'interno dello Stato ebraico non mancano le voci di chi crede che Netanyahu abbia tutto l'interesse a sabotare la tregua. Per non mostrarsi debole di fronte all'ultradestra, che non a caso ha colto l'occasione dello strappo di Hamas per rilanciare il proprio mantra: "Tornare alla guerra, assaltare Gaza e distruggere Hamas", le parole incendiarie utilizzate dall'ex ministro della sicurezza Itamar Ben Gvir, dimessosi proprio in seguito all'accordo di cessate il fuoco.

Al fianco di Israele è sceso ancora una volta Trump, che ha avvertito Hamas: se gli ostaggi non saranno rilasciati entro le 12 di sabato, si scatenerà "un inferno". E l'accordo di cessate il fuoco dovrebbe essere annullato. Il presidente americano ha anche rilanciato il suo piano per Gaza. Affermando di volere addirittura diventare "proprietario" della Striscia, per pianificare uno "sviluppo immobiliare per il futuro" di questo "bellissimo pezzo di terra". Quanto ai suoi attuali abitanti, l'inquilino della Casa Bianca ha immaginato di realizzare fino a sei nuove e "belle comunità, lontane da dove si trovano adesso" i palestinesi, in zone "dove non c'è tutto questo pericolo".

Delle residenze talmente belle che, è l'idea di Trump, i gazawi non avrebbero nessun motivo di lasciare. "Avrebbero alloggi migliori di adesso, quindi no, non avrebbero il diritto di tornare" a Gaza, è stata la sua risposta alla domanda di un giornalista di Fox.

Il piano Trump è stato già bocciato dal mondo arabo, a partire da Egitto e Giordania, che sarebbero i Paesi candidati ad accogliere i circa due milioni di abitanti della Striscia.

Posizione ribadita dal ministro degli Esteri del Cairo Badr Abdelatty a Washington, dopo un incontro con l'omologo Marco Rubio. Ma Trump prima si è detto fiducioso di poter convincere i due Paesi, poi ha utilizzato un argomento classico del suo repertorio di avvertimenti non troppo velati: la sua amministrazione, ha detto parlando con la stampa, "teoricamente" potrebbe sospendere gli aiuti ad Amman ed al Cairo se si rifiutassero di accogliere i palestinesi.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

la Repubblica

Gli italiani praticano regolarmente sport (anche se ormai è diventato troppo caro)

di [Marco Frojo](#)

Secondo una ricerca di Cisalfa, otto persone su dieci fanno attività fisica. Sono molti però quelli che lamentano i prezzi troppo alti e la carenza di strutture pubbliche

10 Febbraio 2025 alle 12:01

Otto italiani su dieci (79,7%) praticano regolarmente sport, nonostante molti lamentino difficoltà nel farlo. I costi sono considerati troppo alti, gli spazi pubblici pochi e la sicurezza nelle ore serali scarsa. Sono queste le principali conclusioni a cui è giunta la ricerca "Sport e Benessere: fra il dire e il fare", realizzata da Cisalfa in collaborazione con Community Research&Analysis, secondo la quale esiste anche un 50% della popolazione che sottovaluta l'importanza della costanza nell'esercizio fisico per raggiungere un benessere duraturo. Un altro 20%, composto soprattutto da donne over 65 e residenti nel Sud Italia, è inoltre sedentario. Tra i fattori che rendono lo sport poco accessibile, gli

intervistati hanno citato i prezzi troppo alti (il 31% propone di ridurre i costi), l'assenza di spazi pubblici attrezzati (il 28,9% vorrebbe più strutture idonee) e la percezione di insicurezza nelle ore serali (23,9%).

“Abbiamo promosso una ricerca per coinvolgere e sensibilizzare le nuove generazioni sul rapporto tra sport e benessere a partire dall'età scolastica, ma, allo stesso tempo, puntiamo ad accendere i riflettori su quanto ci sia ancora da fare per rendere l'attività sportiva più accessibile per tutti - spiega Boris Zanoletti, direttore generale di Cisalfa Group - In questo senso, è necessario fare sistema con le istituzioni non solo per incentivare la pratica sportiva a tutti i livelli, ma anche per avere disponibilità di strutture equamente distribuite su tutto il territorio nazionale”.

Per quasi la metà degli italiani (48,3%) lo sport è un elemento centrale, in particolare tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni (55,5%). L'attività sportiva viene infatti percepita non solo come un impegno fisico, ma come un'opportunità di svago e di crescita culturale, specialmente per la GenZ. Per quanto riguarda le tipologie di sport praticate, la maggior parte degli italiani preferisce attività individuali, come corsa o nuoto (81,7%), mentre una minoranza (20,8%) si dedica a sport di squadra. La grande maggioranza degli italiani (80,8%) pratica sport in modo autonomo a casa oppure all'aperto.

L'indagine evidenzia poi una crescente consapevolezza del legame tra attività fisica e alimentazione, riconosciuto dall'84% degli italiani. Nonostante ciò, una parte della popolazione (13,4%) ammette di non prestare particolare attenzione alla propria dieta, favorendo comportamenti poco salutari. Gli over 65, con il 79,1%, risultano i più attenti a mantenere una dieta corretta, mentre GenZ e Millennials mostrano una maggiore tolleranza verso abitudini alimentari meno rigorose.

Lo sport è inoltre considerato un pilastro fondamentale per il benessere fisico e mentale. Il 91,3% degli italiani riconosce come questo aiuti a ridurre il rischio di obesità, mentre il 74,5% ritiene che incida favorevolmente nella qualità del riposo e del sonno. Da un punto di vista psicologico, l'attività sportiva porta a una diminuzione dello stress per il 74,7% degli italiani, migliora lo sviluppo cognitivo e la concentrazione (71,9%) e rende le persone più felici e rilassate (68,4%). D'altra parte, il 68,8% ritiene che la sedentarietà aumenti il rischio di disturbi psicologici. Nonostante ciò, una parte della popolazione crede che semplici movimenti quotidiani possano essere sufficienti a sostituire una pratica sportiva strutturata (43,1%).

Per gli intervistati lo sport non è solo un'attività individuale, ma anche un'opportunità per creare connessioni sociali e sviluppare abilità relazionali. Infatti, per il 72,8% degli italiani, ha un valore educativo e formativo che si riflette anche nella vita quotidiana e professionale. Inoltre, il 63,2% ritiene che lo sport favorisca l'inclusione sociale, nonostante persistano difficoltà legate alla percezione della competitività e alla mancanza di legami profondi. In questo contesto, gli sport di squadra e le attività di gruppo sono visti come strumenti particolarmente efficaci per rafforzare le relazioni interpersonali.

Tra le proposte più utili al fine di diffondere maggiormente la pratica sportiva presso la popolazione spiccano l'accessibilità economica delle attività sportive (31%) e la creazione di un maggior numero di spazi pubblici dedicati a queste, come campetti, piste ciclabili, parchi (28,9%). Altre soluzioni considerate valide sono l'aumento la sicurezza nelle strade e nei parchi in modo da permettere l'attività fisica anche nelle fasce serali o la mattina presto (23,9%), l'introduzione della giornata lavorativa corta, ad esempio fino alle 17 (21,3%) e una maggiore sensibilizzazione sui benefici dell'attività fisica (21%). Per queste ragioni, l'educazione fisica nelle scuole, secondo gli intervistati, è considerata insufficiente rispetto agli standard europei, e il 75,3% ritiene che le organizzazioni sportive debbano fare di più per garantire sostenibilità e accessibilità.

L'uso crescente delle nuove tecnologie, che spaziano dall'utilizzo degli smartphone e smartwatch con app dedicate all'attività fisica fino ai tradizionali contapassi, gioca un ruolo cruciale per motivare gli utenti e aumentare la consapevolezza dei benefici dello sport, integrandolo così nella routine quotidiana. Quasi la metà degli italiani (45,9%) utilizza app per la pratica sportiva (16,6%), per monitorare la propria salute (17,8%) o per entrambe le finalità (11,4%).

Sebbene questo fenomeno sia più diffuso tra la GenZ (il 62,6% di loro fa uso di tecnologie), la grande maggioranza degli italiani (75,2%) apprezza tali strumenti per diversi motivi: per il 18,3% favoriscono una pratica più costante e regolare, per il 17,8% migliorano l'attenzione alla propria salute fisica, per il 15,5% rendono l'attività fisica più accessibile e per il 14,4% svolgono anche una funzione educativa. Infine, la metà degli intervistati riconosce il potenziale dell'intelligenza artificiale nell'analizzare le prestazioni degli atleti aiutando a creare degli allenamenti personalizzati (49,7%) e nell'assistere gli arbitri nelle decisioni (48,3%), anche se il 29,0% ritiene che questo tipo specifico di tecnologia non abbia alcun tipo di utilità in ambito sportivo.



Governo

Il requiem della lotta all'azzardo

Ora che la Legge di Bilancio ha cancellato l'Osservatorio per il gioco d'azzardo e la norma di istituzione del fondo per il gioco d'azzardo patologico, quali sono le prospettive? Il sociologo Maurizio Fiasco, uno dei massimi esperti del tema in Italia ha presentato alla Camera un dossier: «Il ministero della Salute ha completamente abbandonato il contrasto alle dipendenze». Leggi i documenti

di [Ilaria Dioguardi](#)

Dopo l'abrogazione, per effetto dell'articolo 66 della Legge di Bilancio 2025, del fondo ad hoc e dell'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave, istituito presso il ministero della Salute, quali sono i possibili scenari e le proposte?

Lo abbiamo chiesto a **Maurizio Fiasco**, sociologo, presidente dell'Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio-Alea, che dell'Osservatorio ha sempre fatto parte fin dal 2016 e che ha presentato alla Camera, insieme ad altri dei componenti dell'organismo consultivo che professionalmente si occupano del gioco d'azzardo, un documento e alcune proposte di emendamenti. L'occasione è stata il convegno "Gioco legale: serve una riforma", organizzato dalla Fondazione Bruno Buozzi e dall'intergruppo parlamentare per la sensibilizzazione sui rischi del gioco d'azzardo.

Fiasco, perché è intervenuto a questo incontro oggi, alla Camera?

Per fare comprendere che intendiamo completare il nostro mandato in modo dignitoso e per parlare degli effetti di questo passaggio, che poi significherà un "non passaggio".

Ovvero?

Ci saranno solo passaggi simbolici all'Osservatorio per le patologie da dipendenze. **L'Osservatorio ha sostenuto il ministero della Salute in una politica strutturata**, che ha implicato un processo di servizio da un piano ministeriale finanziato regolarmente, ha fatto derivare una programmazione regionale, corredata da una valutazione ex ante ed ex post delle misure, secondo il protocollo per il trattamento diagnostico, terapeutico e assistenziale. Eravamo impegnati nell'aggiornamento costante del quadro degli impegni del Servizio sanitario nazionale. Poi l'interruzione violenta e tale modello viene destrutturato. **Vedo un'impasse che non si sa come risolvere, anche dal punto di vista istituzionale.**

Ci spieghi meglio.

Tutte le volte che una dipendenza patologica è legata a un business, cioè a un mercato, lo Stato ammaina la bandiera bianca, coperta a malapena da qualche dichiarazione simbolica. Di fatto **si lascia libera di agire la rete dei concessionari, come delle multinazionali del tabacco, o tutta la filiera della produzione di bevande alcoliche o superalcoliche**. Idem per il marketing e la vendita dello junk food, quello delle merendine, degli hamburger e delle bibite ipercaloriche. Di fatto, **in questo vasto conflitto tra salute pubblica e business, l'unica anomalia era costituita dal settore del gioco d'azzardo, dove il ministero della Salute si è ben posizionato. E gli hanno dato un colpo di mano.**

Perché era un'anomalia?

C'era un modello con una sua razionalità, continuità, stabilità: dalla prevenzione all'incentivo ad uscire dalla dipendenza, dall'assistenza alla riabilitazione. Un modello che non esisteva nemmeno sul fronte della lotta alla droga, dove si procede senza un piano, privi di un budget stabilmente iscritto in bilancio del ministero della Salute, cui seguano piani regionali con adeguata erogazione delle risorse. Hanno fatto un deserto, lo chiamano pace. **Hanno tolto di mezzo l'unica anomalia presente sul fronte delle dipendenze.**

In questo vasto conflitto tra salute pubblica e business, l'unica anomalia era costituita dal settore del gioco d'azzardo, dove il ministero della Salute si è ben posizionato. E gli hanno dato un colpo di mano

Il quadro non cambia seppure vi sono iniziative sperimentali, punti di eccellenza, cose pregevoli. Ma una cosa è il Servizio sanitario nazionale e il piano che riguardi le 107 province dell'Italia o le 20 regioni, un'altra è una ricerca in profondità fatta molto bene, una sperimentazione che dà risultati molto promettenti, un buon servizio a disposizione che prenda in carico, assista e riabiliti. Sono tutte cose che ci sono in Italia. Ma **quello che manca per le dipendenze è un piano che vada a regime con continuità e con certezza, e che stimoli la fuoriuscita da una condizione di dipendenza**. C'è l'accanimento a far presto, neanche a favorire la transizione da un assetto ad un altro.

Cosa proponete con questo documento presentato?

Sei misure, a nostro avviso, necessarie nell'immediato. **Un'ordinata transizione da un assetto consolidato e a regime verso quello previsto dalla Legge di Bilancio 2025**. Poi un transito, almeno provvisorio, dall'Osservatorio nel nuovo organismo (Osservatorio per le patologie da dipendenze), attribuendogli la doppia funzione di organismo consultivo del ministro della Salute e di coadiuvante dell'implementazione del nuovo Osservatorio generale.

Inoltre, **chiediamo che si possa proseguire nel piano nazionale** (in base alle risorse disponibili) **per l'annualità 2024 in modo che le regioni possano programmare le attività del Servizio sanitario nazionale nei rispettivi territori** poiché possono avvalersi dell'ormai disciolto Osservatorio e in attesa di un nuovo assetto.

Le altre tre misure che chiedete?

Consentire il completamento del ciclo dell'attuale e disciolto Osservatorio. Inoltre, **vorremmo che sia confermata l'esclusione di ogni forma, anche potenziale, di conflitto d'interesse nel futuro Osservatorio presso il Dipartimento per le Politiche antidroga dei componenti con ogni qualsivoglia interesse commerciale** (oltre che sui giochi d'azzardo, ovviamente sull'offerta di tabacco, alcol, cibo industriale, intrattenimenti digitali). Infine chiediamo, come indicato dall'Organizzazione mondiale della sanità – Oms, che venga **valorizzata la competenza esclusiva del settore di salute pubblica nel definire, controllare, migliorare la prevenzione di tutte le dipendenze.**

Avete anche presentato delle proposte di emendamenti?

Sì, sono delle **proposte di emendamenti in sede di “Decreto mille proroghe” che modificano l'Art. 66 della Legge di Bilancio 2025** (qui sotto il documento, *ndr*).

Da quando l'Osservatorio non è operativo?

Dall'1 gennaio 2025. In maniera violenta. Neanche c'è stata la convocazione per ringraziarci di otto anni di lavoro svolto con gratuità, anche pagandoci ognuno di tasca propria le spese di trasporto per venire a Roma. Un segno di una volgarità e di una violenza che segna una cosa grave nel nostro Paese, che **il ministero della Salute ha completamente abbandonato il settore delle dipendenze.** Ripeto, l'unica voce che con continuità si è data da fare sul fronte delle dipendenze del gioco d'azzardo è stato l'Osservatorio, restando pure nella sua funzione puramente consultiva. Ma la funzione consultiva mette a verbale che alla diffusione del gioco d'azzardo fa da contraltare la diffusione di un quadro clinico, di una malattia, e che alla diffusione della malattia si provvede con i piani delle regioni.

In una [intervista](#) a VITA lei disse: «Nel 2024 nell'azzardo si supereranno i 150 miliardi di euro di giocate». Com'è la situazione?

C'è stato un incremento del 6,8% tra il 2023 e il 2024. Sicuramente, nel 2024 si saranno superati i 155 miliardi di euro di gioco d'azzardo. Adesso lo scandalo dei numeri, poiché non segue nessuna misura, di fatto si traduce in un'omeostasi, un risultato invariante. Quello che fa scandalo è la soppressione di un modello che a fatica si era riuscito a far partire.

Io sono entrato nell'Osservatorio nel 2016 quando, salvo la regione Toscana, non c'erano piani delle regioni, alcune erano inerti e per non far loro perdere i finanziamenti le abbiamo sollecitate. Alla fine, tutte e 20 le regioni e le province autonome si sono dotate di un piano: chi eccellente, come Emilia-Romagna, Lombardia e Basilicata, chi dappena sufficiente. Di fatto, c'è in Italia un Livello essenziale di assistenza – Lea per il gioco d'azzardo. **È stato tolta ai cittadini l'esigibilità del diritto alla salute davanti alle dipendenze da gioco d'azzardo, davanti a un Lea che era stato realizzato, e che è la premessa, non l'arrivo.**

Avete fatto una richiesta di convocazione dell'Osservatorio per il contrasto al gioco d'azzardo e al fenomeno della dipendenza grave, al fine del completamento delle vostre attività.

Sì ma è stata respinta. **Il paradosso è che il Fondo nazionale, annualità 2024, impone che il trasferimento a copertura dei programmi delle Regioni sulla materia sia subordinato al parere dell'Osservatorio per il contrasto al gioco d'azzardo e al fenomeno della dipendenza grave, ma l'Osservatorio non può riunirsi per dare il parere.**



Amerini (Mettiamoci in Gioco): “Non è vero che il gioco legale è un baluardo della legalità, spesso è dove si infiltra la mafia. Fondamentale ridurre offerta. Entrate dal gioco potrebbero essere sostituite con vere riforme”

“La nostra associazione è nata 13 anni fa perché e allora era evidente che ci fosse un problema sul tema del gioco. Abbiamo raggiunto importanti risultati in questi anni come il **divieto di pubblicità**“. E’ quanto detto da **Denise Amerini, Mettiamoci in Gioco**, durante il convegno alla Camera [“Gioco legale: serve una riforma”](#).”

“Il gioco, in quanto tale, non produce dipendenza, ma è **l’azzardo che crea dipendenza**. Il termine giusto a tal proposito è **gioco d’azzardo legale**. Dobbiamo avere ben chiaro che a fronte di una **raccolta di 143 miliardi di euro**, allo Stato ne arriva una cifra irrisoria e, inoltre, **l’aumento della raccolta non ha portato lo stesso aumento per le entrate erariali**.”

Ovviamente i soldi derivanti dal gioco sono importanti, ma **potrebbero essere sostituiti con vere riforme relative all’evasione fiscale o all’elusione**. In più, nessuno quantifica **quanto costa a livello sanitario la ludopatìa**. Sappiamo che **oltre l’80% degli introiti dell’azzardo derivano dai giocatori patologici**. Sono cifre sottostimate perché sappiamo perfettamente quanto sia difficile ammettere una tale dipendenza e quale sia lo stigma che essa porta.

Credo che sia **fondamentale ridurre l’offerta per avere dei risultati effettivi**. La riforma mira al **contrario**: approva la quarta estrazione settimanale del SuperEnalotto e si elimina l’Osservatorio. È vero che il **distanziometro** e i **limiti orari**, presi da soli, non sono efficaci, ma quando fanno parte di un sistema sono **strumenti utili**. Aggiungo che **non è vero che il gioco legale sia un baluardo della legalità**, ma anzi molto spesso è il luogo dove si infila la mafia per riciclare il denaro”. ac/AGIMEG



pressenza
INTERNATIONAL PRESS AGENCY

Aveva pubblicato tweet sui diritti delle donne: attivista saudita scarcerata dopo quattro anni

10.02.25 - [Riccardo Noury](#)

Salma al-Shehab, 36 anni, dottoranda presso l’università di Leeds e madre di due figli, è stata scarcerata dalle autorità saudite dopo aver trascorso quattro anni in prigione per aver postato e ripostato tweet in favore dei diritti delle donne. Per questo era stata accusata di vari reati, tra

i quali “disturbo all’ordine pubblico” e “destabilizzazione della sicurezza della società e della stabilità dello Stato”.

Nel marzo 2022 era stata condannata a sei anni di carcere dal Tribunale Penale Speciale, un organismo giudiziario che dovrebbe occuparsi di casi di terrorismo. In appello, nell’agosto dello stesso anno, la condanna era stata aumentata a 34 anni. Salma al-Shehab aveva fatto ricorso e, nel gennaio 2023, la Corte Suprema aveva ordinato al Tribunale Penale Speciale un nuovo processo. Questo si era concluso con una condanna a 27 anni. Un nuovo ricorso alla Corte Suprema aveva infine ridotto la condanna a quattro anni, seguiti da altri quattro anni di sospensione della pena.

La condanna avrebbe dovuto terminare nel dicembre 2024, ma Salma al-Shehab è uscita dal carcere solo due mesi dopo.



Giornata Internazionale delle Donne nella Scienza 2025: storia degli ostacoli e delle conquiste femminili

L'11 febbraio è la Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza, istituita per promuovere l'equità di genere nel mondo scientifico. Le donne hanno lottato per secoli per accedere alla scienza, ma gli ostacoli e i retaggi sono ancora presenti.

Dal 2015, l'11 febbraio è stato istituito come Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza, per sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere una maggiore equità di genere in ambito STEM. Una questione che, nonostante i progressi raggiunti nel corso degli anni, vede in un passato non poi così lontano situazioni che oggi sembrerebbero inaccettabili.

Questa frase è del 1943 e viene da una guida statunitense per manager. È così che venivano viste le donne solo 80 anni fa. Era il periodo della Seconda Guerra Mondiale, quando milioni di uomini erano al fronte e gli stati si trovavano a corto di forza lavoro, persino nelle discipline tecniche e scientifiche. Per sopperire a questa mancanza, si

lanciarono campagne per reclutare le donne nei settori tradizionalmente maschili, come ingegneria e matematica. Nonostante il loro contributo in quel periodo fosse fondamentale, le donne nella scienza erano ancora considerate un'eccezione. Questo passato, non così lontano, continua a influenzare le nostre scelte e le opportunità per le donne nel mondo scientifico.

Per secoli, l'accesso delle donne all'istruzione fu estremamente limitato. Le uniche che potevano studiare lo facevano all'interno dei conventi, dove imparavano soprattutto pittura, scrittura e poesia, raramente le scienze. Le poche che riuscivano a ottenere una cultura scientifica erano figlie, sorelle o mogli di scienziati. Pensate che le Università esistono dal 1088, ma in Italia le donne hanno ottenuto il diritto di iscriversi solo alla fine dell'Ottocento. Fino ad allora, l'ammissione era un privilegio raro, riservato a donne di eccezionale talento e con famiglie disposte a sfidare le regole. È il caso per esempio di Elena Lucrezia Corner Piscopia, secondo alcuni la prima donna laureata al mondo all'Università di Padova nel 1678, oppure Laura Bassi, fisica del Settecento che, grazie alle sue straordinarie capacità, divenne la prima donna al mondo a ottenere una cattedra universitaria.

-

In molti Paesi, però, bisognerà aspettare il Novecento perché l'accesso all'Università diventi un diritto per le donne. Fino a quel momento, la scienza era un universo totalmente maschile e permeato dalla convinzione dell'inferiorità femminile.

Nonostante le difficoltà, le donne hanno sempre trovato il modo di lasciare il segno nella scienza. La stessa Laura Bassi che abbiamo citato poco sopra, oppure Emmy Noether che nel Novecento rivoluzionò l'algebra moderna, e Marie Curie, la prima persona a vincere due Premi Nobel (1903 e 1911), solo per citarne alcune.

Nel corso del XX secolo, donne straordinarie hanno iniziato a ritagliarsi uno spazio sempre più importante in campi come l'astronomia, la matematica e la chimica. Margherita Hack, celebre astrofisica italiana, raccontava spesso come l'apertura mentale della sua famiglia le avesse permesso di scegliere la strada scientifica senza temere l'idea di essere "inferiore" ai suoi colleghi uomini (il cosiddetto "effetto Matilda" di cui sono state vittime diverse scienziate anche brillantissime). Questo è un punto cruciale. È vero che oggi le donne godono di diritti molto più ampi rispetto a un secolo fa, ma il retaggio culturale è ancora presente e condiziona il loro percorso professionale.

Oggi, nelle facoltà scientifiche, circa il 40% degli studenti è di sesso femminile, e il numero continua a crescere. Anche nel mondo della ricerca, le giovani donne si sentono sempre più incoraggiate a entrare in campi che per lungo tempo le hanno escluse. Ma se guardiamo ai numeri delle donne che raggiungono posizioni di vertice, la percentuale scende drasticamente. Meno del 30% delle ricercatrici arriva a diventare professoressa ordinaria o a ricoprire ruoli apicali. È il cosiddetto glass ceiling, il soffitto di vetro, una barriera invisibile che ostacola la carriera delle donne senza che ci siano ostacoli espliciti o facilmente identificabili.

Questo divario di genere, figlio di un passato non così lontano, continua a influenzare il presente. Tuttavia, il crescente numero di donne nella scienza, nella politica, nello sport e in tanti altri ambiti sta finalmente offrendo alle bambine e alle giovani donne modelli di riferimento che per secoli sono mancati.

Le ragazze nelle STEM

Le discipline scientifiche continuano a essere abitate principalmente da uomini, con le donne che in Europa rappresentano il 41% del totale e in Italia solo il 34%. Non solo: negli ultimi dieci anni, il numero delle scienziate e ingegnere in Europa è aumentato soltanto dell'1%. Le ragioni per cui così poche donne scelgono le discipline scientifiche sono molteplici.

Di [Alessandra Vescio](#) Pubblicato: 11/02/2025

L'11 febbraio è la “**Giornata internazionale per le donne e le ragazze nella scienza**”, un'occasione importante non solo per celebrare il contributo delle tante scienziate spesso dimenticate, ma anche per fare il punto sulle disparità di genere che ancora persistono nelle STEM. **Le discipline scientifiche, infatti, continuano a essere abitate principalmente da uomini, con le donne che in Europa rappresentano il 41% del totale e in Italia solo il 34%.** Non solo: **negli ultimi dieci anni, il numero delle scienziate e ingegnere in Europa è aumentato soltanto dell'1%.** Le ragioni per cui così poche donne scelgono le discipline scientifiche sono molteplici. Sicuramente, come evidenziano i dati, c'è un problema di opportunità: le donne nelle STEM sono supportate e pagate meno, vengono penalizzate di più, in particolare se diventano madri, e, secondo alcune stime condivise dall'UNESCO, riceverebbero anche borse di studio e fondi più contenuti rispetto agli uomini. Tutto questo può portare molte professioniste ad abbandonare la carriera accademica e di ricerca, che spesso si rivela un ambiente escludente e marginalizzante, con dinamiche estremamente competitive e un alto rischio di subire molestie: si stima che una scienziate su due abbia subito abusi sessuali sul posto di lavoro.

Il problema però non si presenta solo in ambito professionale: già in fase di apprendimento e nei percorsi di studi le donne sono ancora in netta minoranza. Secondo gli ultimi dati di AlmaLaurea, ad esempio, in Italia poco più del 40% delle persone laureate nel 2023 nelle discipline STEM sono donne, con il divario

maggiore nell'ambito dell'informatica e delle tecnologie ICT, dove le donne rappresentano solo il 16,8%. Se guardiamo poi ai dati di immatricolazione per l'anno 2023/2024, il 20,4% delle donne si è iscritto a corsi di laurea STEM contro il 40,5% degli uomini. Inoltre, le donne sono solo il 36,3% delle persone che hanno conseguito un dottorato in scienze di base e il 30,8% di coloro che lo hanno ottenuto in ingegneria. Un problema che non riguarda solo l'Italia: tra il 2018 e il 2023, nei Paesi OCSE le laureate in discipline scientifiche costituivano appena il 35%, un dato rimasto stabile negli ultimi dieci anni. Eppure, **non è mai stata provata una minore capacità delle donne e delle ragazze nelle discipline scientifiche che possa giustificare la loro minore presenza nelle materie STEM, e anzi se guardiamo anche solo ai dati Eurostat, le ragazze sembrano avere maggiori competenze digitali almeno di base rispetto ai ragazzi in diversi Paesi europei.** Perché allora queste disparità resistono? Secondo Rosa Monteiro, Lina Coelho, Inês Simões e Sofia Madeira, ricercatrici e autrici del rapporto *Equality Pedagogy in STEM: An EU Framework* (Pedagogia della parità nelle STEM: un quadro dell'Unione Europea), la ragione è chiara: i percorsi scolastici e professionali non sono mai il frutto di scelte puramente individuali, ma piuttosto l'effetto di norme sociali e di genere che condizionano le persone ad avvicinarsi o allontanarsi da determinati ambiti sulla base del proprio genere. Alle discipline scientifiche vengono infatti spesso associate caratteristiche come capacità di leadership, assertività, coraggio e brillantezza mentale: tutte qualità ritenute come stereotipicamente maschili. Dall'altro lato invece le donne sono considerate più predisposte alla socialità, all'emotività e alla cura, quindi reputate più adatte a intraprendere percorsi di studio e lavorativi come l'insegnamento, le professioni sanitarie, le carriere artistiche.

Secondo Roberta Fulci, matematica, autrice e conduttrice a Radio3Scienza, l'origine di questa disparità può essere rintracciata già nel modo in cui ragazzi e ragazze vengono educati e cresciuti: **“La disparità c'è e dipende soprattutto da un retaggio culturale molto implicito, di cui siamo sempre più consapevoli, ma che è molto difficile da mandar via.** Una serie di studi, tra cui alcuni esperimenti particolarmente famosi, hanno messo in luce il modo diverso in cui bambine e bambini si pongono rispetto all'apprendimento, in particolare delle materie scientifiche”. Tra questi, Fulci cita un esperimento

pubblicato sulla rivista scientifica *Science* nel 2017, da cui è emerso che **gli stereotipi di genere sulle capacità intellettive si affermano precocemente e condizionano gli interessi dei bambini**. Il gruppo di ricerca che ha condotto questo studio ha selezionato tre gruppi di bambini rispettivamente dell'età di 5, 6 e 7 anni, e a ciascun gruppo è stata raccontata una breve storia su una persona "molto, molto intelligente". In seguito, è stato chiesto loro di individuare tra quattro persone adulte (due uomini e due donne) chi fosse il protagonista della storia: i bambini dell'età di 5 anni hanno indicato una persona appartenente al loro genere in maniera piuttosto equa, per cui le bambine hanno individuato una donna, i bambini un uomo; dai 6 anni in su invece sono emerse le prime differenze, con sempre più bambine che hanno indicato degli uomini come protagonisti della storia. "Attorno ai 6 anni, inizi a pensare che l'essere una persona in gamba, 'smart' come si legge nello studio in inglese, sia una caratteristica maschile", ha commentato Fulci. Sempre nello stesso studio, a bambine e bambini tra i 6 e i 7 anni sono stati presentati poi due giochi, uno descritto come un gioco per "bambini molto molto intelligenti", e uno per "bambini che si impegnano moltissimo": rispetto ai bambini, le bambine hanno dimostrato meno interesse verso il gioco destinato a "bambini molto molto intelligenti". La conclusione a cui è giunto il gruppo di ricerca è che esiste quindi uno stereotipo appreso molto presto nell'infanzia per cui la brillantezza mentale sia un tratto tipicamente maschile: questo perciò condizionerebbe gli interessi di bambine e bambini e scoraggerebbe le ragazze e le donne a intraprendere certi tipi di percorsi di studi e professionali.

Sebbene sia un tema di cui "ora si parla tanto e quindi il trend sta cambiando", dice Fulci, i progressi stanno avvenendo ancora "lentamente", anche a causa di bias e "percezioni implicite che stanno dentro di noi e che è molto difficile superare". Come sottolineano anche le autrici del già citato report *Equality Pedagogy in STEM*, certi pregiudizi e credenze sono d'altronde rafforzate costantemente dalle interazioni che le bambine e le ragazze hanno con i propri coetanei, con gli insegnanti, con i genitori e i familiari, così come col sistema scolastico ed educativo. L'ambiente familiare, dicono le ricercatrici, ha un ruolo chiave in questo senso. È stato notato ad esempio come crescere con un genitore che lavora in un ambito scientifico o intraprende con i propri figli attività extra scolastiche affini,

come fare giochi di matematica, andare nei musei di scienza, guardare programmi televisivi sul tema, può portare gli adolescenti a considerare una carriera in ambito STEM come fattibile. Dall'altro lato invece le ragazze possono essere scoraggiate sia da pregiudizi di genere espliciti espressi in famiglia, sia da bias impliciti, come imporre il proprio aiuto nello svolgere i compiti a casa: così facendo, i genitori rendono chiara la propria sfiducia nelle competenze delle figlie. Molto importante è anche il ruolo degli insegnanti, che non sempre riconoscono i bias del sistema educativo e di certe modalità di insegnamento: sono soprattutto coloro che insegnano discipline STEM invece a dover essere consapevoli delle disparità di genere e dei propri pregiudizi per evitare di rafforzarli anche inconsciamente. Tra le altre indicazioni emerse nei vari studi sul tema e citate nel report, c'è ad esempio l'importanza di rafforzare i curricula scientifici nelle scuole e dare più spazio e rilevanza alle discipline STEM; riconoscere l'influenza che le attività extra scolastiche proposte in famiglia o a scuola possono avere sulle ragazze; e anche garantire sistemi scolastici e percorsi di studi flessibili, che non chiudano quindi strade e opportunità troppo presto, ma che anzi lascino ai giovani il tempo di esplorare vari interessi e intraprendere percorsi diversi e anche inaspettati. Anche la rappresentazione ha un ruolo fondamentale. Un'analisi condotta dall'UNESCO ha messo in evidenza come nei libri di testo di matematica e di scienza non solo siano ancora molto presenti i pregiudizi di genere, ma le immagini di donne siano fortemente sottorappresentate. La stessa Fulci attribuisce alla rappresentazione un valore importante: "Tra i tanti modi" utili per prevenire gli stereotipi di genere "quello che sento più in sintonia con me è raccontare storie di scienziate, che sia scriverle, che sia intervistarle, che sia incontrarle, farle parlare. Questo va a compensare un incredibile squilibrio storico che c'è e che purtroppo pesa. I nomi degli scienziati che incontriamo" sui libri di testo, spiega infatti l'autrice, "sono sempre maschili. Questo ha delle ragioni storiche che non possiamo eliminare, perché è vero che storicamente gli scienziati sono infinitamente di più". Il punto però "è sottolineare perché sono di più e quindi il fatto che alle donne non è stato a lungo garantito - o è stato proprio impedito - l'accesso agli studi, e non hanno avuto uguali possibilità di istruzione e di carriera. Tutte queste cose intanto è bene sottolinearle. Però non basta", perché le donne sono state comunque escluse in alcuni percorsi in cui erano presenti, e "quindi vanno raccontate. Sono meno numerose, però oggi iniziano a essercene tante".

Raccontare le storie delle scienziate è d'altronde ciò che Roberta Fulci fa e ha fatto anche attraverso la pubblicazione di due libri per bambini: con la giornalista Vichi De Marchi ha infatti scritto **“Ragazze per l'ambiente. Storie di scienziate e di ecologia”** e **“Ragazze con i numeri. Storie, passioni e sogni di 15 scienziate”**, entrambi illustrati da Giulia Sagramola. Anche grazie a questi libri Fulci ha avuto la possibilità di andare nelle scuole e parlare direttamente con ragazze e ragazzi, e accorgersi sia dell'effetto di certi stereotipi, sia dei cambiamenti in atto. Quando “andiamo nelle classi e chiediamo nomi di scienziati”, racconta l'autrice, “ne vengono fuori subito dieci”.

Quando invece vengono chiesti nomi di scienziate, “c'è il vuoto”. O al massimo vengono citate le scienziate più celebri: “Marie Curie e Rita Levi-Montalcini, e se va bene Margherita Hack e Samantha Cristoforetti”. Al tempo stesso, però, ragazze e ragazzi dimostrano sempre un grande interesse sul tema: “È un momento in cui le ragazze sembrano molto coinvolte dai discorsi che sentono, sembrano toccate personalmente dal nostro dire ‘Questa cosa può riguardarvi, è una scelta che potete fare, potete benissimo essere delle scienziate’”. Dall'altro lato, spiega Fulci, “noi cerchiamo anche sempre di sottolineare come ci sono mestieri che sono ancora percepiti come prettamente femminili, come l'insegnante o l'infermiere”. In Italia, infatti, tra le persone che si sono laureate nel 2023, le donne rappresentano il 94,2% di coloro che hanno conseguito il titolo nel settore dell'educazione e della formazione, l'85,6% in quello linguistico, l'81,7% nel gruppo disciplinare psicologico, il 69,7% in ambito medico-sanitario e farmaceutico. **Conosciuto come “segregazione di genere”, questo fenomeno vede le donne e gli uomini predominare in campi differenti, mentre sono scoraggiati o del tutto esclusi dall'intraprendere carriere professionali nei campi considerati più consoni al genere opposto.** Oltre a limitare eventuali predisposizioni e interessi personali, c'è anche un tema di prospettive di guadagno e carriera: la segregazione di genere infatti vede le donne principalmente impiegate in settori con salari più bassi, e gli uomini invece in percorsi più redditizi.

Negli ultimi anni, dice comunque Fulci, qualcosa tra i giovani sta cambiando: “Ci rendiamo conto che i ragazzi hanno già incontrato questo tema: sanno ad esempio che le donne guadagnano in media di meno, sanno che esistono certi squilibri di genere, sono attrezzati”. Ma “il problema ancora c'è e il rischio che vedo è che sia liquidato con degli slogan, con dei discorsi un po' facili. Approcciarsi a questo tema

in maniera superficiale può essere però controproducente, perché chi ci ascolta, se vede un ragionamento superficiale, pensa che si tratti di un problema superficiale. E invece non lo è”. È piuttosto un tema “molto complesso e articolato, un problema stratificato” che fa parte “della storia culturale del nostro Paese e non solo, per cui non possiamo aspettarci una soluzione facile né considerarlo una facile battaglia più o meno risolta”. **Non si può infatti accettare, sostiene Fulci, “che esistano disparità di genere così gravi e non vogliamo, ad esempio, che mestieri emergenti come quelli che coinvolgono il digitale, l’intelligenza artificiale, la programmazione, vedano tagliate fuori migliaia di donne che potrebbero essere bravissime a occuparsene”.** Ad oggi, solo il 22% delle persone impegnate in settori all’avanguardia come l’intelligenza artificiale è infatti donna. Escludere una parte della popolazione vuol dire dunque anche privarsi di talenti e capacità, e questo è limitante soprattutto alla luce delle enormi sfide che abbiamo davanti, come la crisi climatica, la salute globale e le disparità sociali. Come ben sottolinea l’associazione *She is a scientist APS* infatti dare spazio a competenze ed esperienze diverse non è solo una questione etica, ma è anche essenziale per “accrescere la creatività e l’efficacia della ricerca” e fare “scoperte e innovazioni che rispondono meglio alle esigenze di una società complessa e in continua evoluzione”. Proprio in occasione della “Giornata internazionale per le donne e le ragazze nella scienza” e per tutto il mese di febbraio, *She is a scientist APS* ha organizzato una campagna dal titolo “Science, Humans, Equity”. Attraverso una serie di iniziative, tra cui eventi, incontri nelle scuole e contenuti di divulgazione online, l’associazione vuole smontare gli stereotipi di genere e immaginare una scienza equa e accessibile: “Con questa campagna vogliamo dare voce alle tante donne e ragazze che ogni giorno fanno la differenza nella ricerca e ispirare le nuove generazioni a seguire le loro orme comprendendo il valore di ogni contributo”, affermano dall’associazione.



Le Sfavorite. Un documentario sulla disparità di genere nello sport

10 Febbraio 2025 di Giuliano Marotta

Il documentario *Le Sfavorite – No beats on the underdogs* affronta un tema tanto attuale quanto trascurato: la discriminazione di genere nel mondo sportivo. Con uno sguardo critico e approfondito, il film esplora le difficoltà che le atlete incontrano lungo il loro percorso, evidenziando non solo le disparità tra uomini e donne nello sport, ma anche i pregiudizi culturali e linguistici che permeano il settore.

Scritta e diretta da **Linda Bagalini** e **Flavia Cellini**, la pellicola è arricchita da filmati di repertorio dell'Archivio **Aamod**, da alcune animazioni a colori e dalla partecipazione dell'attrice **Matilde De Angelis**. La narrazione si sviluppa attraverso le storie di tre protagoniste: **Katia**, ex calciatrice diventata opinionista sportiva, **Greta**, allenatrice di pugilato, e **Giordana**, rugbista della nazionale italiana. Tre figure diverse, tre esperienze uniche, accomunate da un solo grande ostacolo: la discriminazione di genere.

Il documentario affronta anche la questione linguistica, con l'uso di termini sportivi declinati al maschile che, di fatto, escludono le donne dalla narrazione. Perché "portiere" non può diventare "portiera"? Perché "difensore" non può trasformarsi in "difensora"? La lingua stessa, come specchio della società, riflette e alimenta stereotipi di genere.

Le testimonianze

Ma ciò che colpisce maggiormente sono le testimonianze dirette delle protagoniste, che raccontano le frasi sessiste con cui sono cresciute: "Hai troppi muscoli", "Perché rovinarti quel bel faccino?", "Non è uno sport adatto alle ragazze". Il documentario non si limita a riportare queste frasi, ma le inserisce in un contesto più ampio, rivelando come la violenza di genere sia presente in ogni aspetto della vita quotidiana, ben oltre il mondo sportivo.

Attraverso un montaggio alternato e un linguaggio diretto, il documentario invita lo spettatore a riflettere su una realtà che spesso viene ignorata o minimizzata. Il messaggio è chiaro: la parità di genere nello sport non è solo una questione di equità economica, ma un tema culturale che riguarda l'intera società. Durante la visione emergono anche dati inquietanti come, ad esempio, che in Italia fino al 2001 il pugilato femminile era illegale, oppure che le atlete dei maggiori sport nazionali, sono considerate dilettanti e non professioniste e per questo non hanno diritto ad uno stipendio, a contributi pensionistici e ad un'assicurazione sanitaria.

Le Sfavorite è un'opera necessaria, capace di scuotere le coscienze e di aprire un dibattito su un argomento ancora troppo poco discusso. Un documentario che ogni appassionato di sport, ma soprattutto ogni persona, dovrebbe vedere.

Dove vederlo?

Il documentario sarà proiettato **sabato 15 febbraio**, alle ore 17:30 presso il centro sociale **Loa Acrobax**, uno dei luoghi presenti nel film. L'evento si svolge nell'ambito della manifestazione **Talks**, organizzato dalla **Torpedo**, la squadra di calcio a 5 femminile in cui giocano le due registe. Al termine della proiezione seguirà un breve dibattito e un aperitivo.

FORLÌ TODAY

Nuoto, conto alla rovescia per la 44esima Combinata degli Stili

I migliori tempi ottenuti durante questa fase di qualificazione garantiranno l'accesso alle finali regionali, che si terranno a Mirandola-Carpi il 9 marzo

La piscina del Garden Sporting Center di Rimini ospiterà domenica prossima la seconda prova della 44esima Combinata degli Stili, organizzata dal Comitato Territoriale Uisp di Rimini, in sinergia con il comitati Uisp di Forlì-Cesena, Lugo-Ravenna ed il Settore di Attività Nuoto Uisp Emilia-Romagna. Anche gli atleti **Uisp** Forlì-Cesena, con la affiliata Rari Nantes Romagna, gareggeranno nelle categorie Esordienti C-B-A (nati dal 2012 al 2016). Durante la competizione, gli atleti avranno l'opportunità di mettersi alla prova in vari stili nello spirito del confronto e dello sport per tutti. Al termine della giornata, verranno premiati i nuotatori che conseguiranno i migliori risultati in base alla sommatoria dei tempi. Un riconoscimento che sottolinea l'impegno e la determinazione dei giovani talenti. I migliori tempi ottenuti durante questa fase di qualificazione garantiranno l'accesso alle finali regionali, che si terranno a Mirandola-Carpi il 9 marzo. Opportunità per i nuotatori di confrontarsi e mostrare il proprio talento.

San Costanzo: torna il Gioco Tradizionale del Lancio del Formaggio con la quinta Edizione del Memorial Carlo Sorcinelli

Il gioco tradizionale del lancio del formaggio riempie di nuovo le strade di campagna di San Costanzo per la quinta edizione del Memorial Carlo Sorcinelli. L'evento, che celebrerà la passione e la tradizione di questa singolare pratica, si terrà sabato 15 e sabato 22 febbraio, dalle ore 13:30 in via Tufi, a pochi passi dal centro storico del Comune.

La manifestazione è organizzata dai fratelli Filippo, Virginia e Nicola Sorcinelli, con il fondamentale supporto della società Asd Ruzzola Mondolfo, del Comitato Marche Aps e il patrocinio del Comune di San Costanzo. Il Memorial Carlo Sorcinelli nasce per rendere omaggio al padre Carlo, che ha sempre nutrito un grande amore per questo sport, contribuendo a mantenere viva una tradizione che affonda le radici nella cultura rurale del territorio.

"Con questo Memorial vogliamo ricordare nostro padre, che amava tanto giocare al lancio del formaggio – dichiarano i fratelli Sorcinelli. – Inoltre, speriamo di riaccendere la passione per questa disciplina, invitando chi lo praticava tempo fa a riprendere in mano il formaggio e coinvolgere nuove generazioni, evitando che questo gioco tradizionale, che è parte della nostra identità, rischi di scomparire."

Il lancio del formaggio, sport tradizionale riconosciuto dal Coni dal 1988, rappresenta non solo un'occasione di svago, ma anche un'opportunità per riscoprire il legame con la storia e il territorio. Come sottolineato da Simone Ricciatti, Presidente UISP regionale Marche: "La bellezza di questo sport risiede nella sua semplicità. Il lancio del formaggio regala giornate di socialità, aggregazione e divertimento, riscoprendo il nostro patrimonio contadino e il senso di appartenenza al territorio."

Le iscrizioni sono aperte fino al 14 febbraio presso il Circolo Arci P. Paolini di San Costanzo. La quota d'iscrizione, di 20 euro, comprende la forma di formaggio necessaria per la competizione e una merenda per tutti i partecipanti. Le squadre verranno formate da una commissione tecnica che bilancerà esperti e principianti per garantire giochi equilibrati e coinvolgenti.

Un evento che promette di unire tradizione e divertimento, in un'atmosfera di festa e condivisione, immersi nella natura di San Costanzo.

Per informazioni e iscrizioni: Circolo Arci di San Costanzo, tel. 07211390609

Quota di partecipazione: 20 Euro

Un appuntamento da non perdere per chi vuole vivere una tradizione che fa parte della nostra storia e cultura.

Maremma News
il primo quotidiano online della Maremma

Vanessa Lucignani conquista il titolo di vice campionessa provinciale al Campionato nazionale UISP

Orbetello: Prestazione straordinaria per Vanessa Lucignani, atleta della ASD Pattinaggio Artistico Costa d'Argento, che ha brillato al Campionato nazionale **UISP** – Fase 1. Con una performance di altissimo livello, Vanessa ha ottenuto un punteggio elevato che le ha permesso di conquistare il titolo di vice campionessa provinciale nella categoria Divisione nazionale C.

Il risultato è il frutto di un intenso lavoro e di una passione che Vanessa dimostra ogni giorno in allenamento, supportata dallo staff tecnico della ASD Pattinaggio Artistico

Costa d'Argento. La sua esibizione ha emozionato pubblico e giudici, confermando il suo talento e la sua crescita.

Ma ciò che rende ancora più speciale questa vittoria è il forte spirito di squadra che anima la società lagunare. Al seguito di Vanessa, infatti, numerose compagne di squadra sono andate a tifare per lei, dimostrando l'unità e il supporto che contraddistinguono questa società. Questo gesto sottolinea l'importanza di un ambiente positivo e collaborativo, che va oltre le competizioni individuali, creando un legame che rende ancora più significativi i successi personali.

The logo consists of the text "estense.com" in a white, lowercase, sans-serif font, set against a solid blue rectangular background. A registered trademark symbol (®) is located at the top right of the "m".

estense.com[®]

Le società che hanno portato in gara le atlete sono lo Skate Roller Bondeno, la Pattinatori Estensi, il pattinaggio artistico il Quadrifoglio ed il pattinaggio artistico Bondeno

Pattinaggio, campionato nazionale Uisp. Protagoniste 150 atlete ferraresi

Si è conclusa con successo la fase 1 del Campionato Nazionale Uisp di pattinaggio artistico al PalaBurani di Ferrara, un evento che ha visto protagoniste 150 atlete delle quattro società ferraresi.

L'incontro, che si è svolto sabato e domenica, ha coinvolto numerose categorie, regalando spettacolo ed emozioni a pubblico e partecipanti.

La manifestazione è stata organizzata da Uisp Ferrara, in collaborazione con Pattinatori Estensi e Pattinaggio Il Quadrifoglio, con il supporto di Uisp Emilia Romagna.

A garantire il corretto svolgimento della competizione sono stati il segretario Uisp Alessandro Atti e i presidenti di giuria Capurso e Promontorio.

“Un appuntamento atteso” dichiara Andrea De Vivo, dirigente Uisp e organizzatore dell'evento, “un campionato che valorizza il grande lavoro che viene svolto dalle nostre società sportive, le quali inoltre danno un contributo prezioso ed indispensabile nell'organizzazione dell'evento”.

Le società che hanno portato in gara le atlete sono lo Skate Roller Bondeno, la Pattinatori Estensi, il pattinaggio artistico il Quadrifoglio ed il pattinaggio artistico Bondeno.

Dopo due intense giornate di gare, ecco le atlete che si sono aggiudicate il primo posto nelle rispettive categorie: Gemma Bergamini, Teresa La Fortezza, Purita Kamga, Asia Gnani, Jalila Shebby, Ludovica Cefariello, Ginevra Zanutto, Agata Zanolli, Giorgia Pontecchiani, Camilla Zecchi, Sara Checchi, Raffaella Ipate, Vittoria Calzolari, Sara Palombo, Noemi Ferracin, Giorgia Peverè, Mia Cassone, Annica Marsico, Gaia Saltari, Nina Cassone, Enrica Miglioli, Carlotta Guandalini, Viola Buini, Caterina Nepoti, Viola Tosi, Marta Camisotti, Anna La Malfa, Giulia Bergamini, Ilaria Biancani, Sveva Toselli, Vittoria Biasini, Alice Tosi, Viola Tosi, Viola Libero, Annica Marsico, Carlotta Romagnoli, Nina Cassone, Elena Teodori, Luca Vecchi, Linda Milani, Gabriela Ipate, Vittoria Vaccari.

Il Campionato Nazionale UISP proseguirà con le fasi successive, che vedranno impegnate atlete da tutta Italia. Ferrara ha dimostrato ancora una volta di essere una città di riferimento per il pattinaggio artistico, grazie alla passione delle sue società e al talento delle sue giovani promesse.

Calcio Uisp a 11: Moreni fa felice Abbate per il decimo anniversario del club

La Spezia, 10 febbraio 2025 – Sconfitto il **Bagnone**, mentre **La Serra** viene bloccata sul pari dall'Amatori Castelnuovo. Nella terza di ritorno del **campionato calcistico a 11** della **Uisp** provinciale, il **Girone 1** non ha molte sorprese, mentre l'**Atletico Tresana** vince la sfida di bassa classifica contro il Montemarcello.

Intanto un bel regalo per **Marco Abbate**, allenatore e dirigente del **Pegazzano** che ha festeggiato i 10 anni dalla rifondazione della società grazie ai suoi ragazzi: superando l'ex capolista del Girone 2 il Virgoletta grazie al gol di Moreni, lo scavalcano e balzano in testa insieme al Delta del Caprio.

GIRONE 1

Risultati: Amatori Per Lucio-Asd Il Ritrovo Filetto 3-0 (Freschi A. (2), Galloni F.), Cpo Agr. La Sarticola-Gs Pozzuolo 1-4 (Marinari M.; Tamburini M., Bouallagui A., Orsoni M.), Amatori Castelnuovo-La Serra 1-1 (Manzo M.; Menta M.), Blues Boys-Cgs Real Chiappa 2-2 (Giovanelli S., El Ammari M.; Agrifoglio C., Leporati G.), Asc Bagnone-Asd Sarzana Calcio 0-2 (Giubasso U., Cidale N.), Asd Atletico Tresana-Montemarcello 3-0 (Pinelli D. (2), Chiocca R.), Comano-Sesta Godano rinviata per impraticabilità del campo.

Classifica: La Serra punti 25; Pozzuolo e Real Chiappa 21; Sarzana, Bagnone e Amatori Per Lucio 20; Castelnuovo 19; Blues Boys e Comano 18; Sesta Godano 17; Ritrovo Filetto 15; Atletico Tresana 12; Cpo Agr. Sarticola 11; Montemarcello 10; Carpena/Spezia -2.

GIRONE 2

Risultati: Sporting Bacco-Rangers Soliera 1-0 (Daffeh M.), Amatori Pallerone-Farafulla Fc 0-0, Pegazzano-Virgoletta 1-0 (Moreni A.), Delta del Caprio-Amatori Filattiera 2-1 (Staghezza D. (2); Vannoni D.), Pugliola/Bellavista-Riomaior Bar O'netto 1-1 (Taouil A.; Drovandi N.), Golfo dei Poeti/Avis Lerici-La Colomba 9.80 1-3 (Sarbia C.; Cantoni S., Moramarco N., Pallini A.), Autoservice Cassana-Romito 1-0 (Licari A.), Us Ceserano-Atletico Gordana 4-1 (Terenzoni M. (2), Pierini L., Carlini N.; Balla I.).

Classifica: Delta del Caprio e Pegazzano punti 24; Virgoletta 23; Pugliola/Bellavista 22; Riomaior Bar O'Netto e Sporting Bacco 21; Amatori Filattiera e Rangers Soliera 20; Farafulla e La Colomba 19; Amatori Pallerone e Golfo dei Poeti 18; Ceserano 17; Atletico Gordana 11; Cassana 8; Romito 3.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Calcio Uisp a 11: Moreni fa felice Abbate per il decimo anniversario del club

Nella terza di ritorno del campionato della Lega della Spezia e della Valdimagra sorride il Tresana

di MARCO MAGI

10 febbraio 2025

La Spezia, 10 febbraio 2025 – Sconfitto il **Bagnone**, mentre **La Serra** viene bloccata sul pari dall'Amatori Castelnuovo. Nella terza di ritorno del **campionato calcistico a 11** della **Uisp** provinciale, il **Girone 1** non ha molte sorprese, mentre l'**Atletico Tresana** vince la sfida di bassa classifica contro il Montemarcello.

Intanto un bel regalo per **Marco Abbate**, allenatore e dirigente del **Pegazzano** che ha festeggiato i 10 anni dalla rifondazione della società grazie ai suoi ragazzi: superando l'ex capolista del Girone 2 il Virgoletta grazie al gol di Moreni, lo scavalcano e balzano in testa insieme al Delta del Caprio.

GIRONE 1

Risultati: Amatori Per Lucio-Asd Il Ritrovo Filetto 3-0 (Freschi A. (2), Galloni F.), Cpo Agr. La Sarticola-Gs Pozzuolo 1-4 (Marinari M.; Tamburini M., Bouallagui A., Orsoni M.), Amatori Castelnuovo-La Serra 1-1 (Manzo M.; Menta M.), Blues Boys-Cgs Real Chiappa 2-2 (Giovanelli S., El Ammari M.; Agrifoglio C., Leporati G.), Asc Bagnone-Asd Sarzana Calcio 0-2 (Giubasso U., Cidale N.), Asd Atletico Tresana-Montemarcello 3-0 (Pinelli D. (2), Chiocca R.), Comano-Sesta Godano rinviata per impraticabilità del campo.

Classifica: La Serra punti 25; Pozzuolo e Real Chiappa 21; Sarzana, Bagnone e Amatori Per Lucio 20; Castelnuovo 19; Blues Boys e Comano 18; Sesta Godano 17; Ritrovo Filetto 15; Atletico Tresana 12; Cpo Agr. Sarticola 11; Montemarcello 10; Carpena/Spezia -2.

GIRONE 2

Risultati: Sporting Bacco-Rangers Soliera 1-0 (Daffeh M.), Amatori Pallerone-Farafulla Fc 0-0, Pegazzano-Virgoletta 1-0 (Moreni A.), Delta del Caprio-Amatori Filattiera 2-1 (Staghezza D. (2); Vannoni D.), Pugliola/Bellavista-Riomaior Bar O'netto 1-1 (Taouil A.; Drovandi N.), Golfo dei Poeti/Avis Lerici-La Colomba 9.80 1-3 (Sarbia C.; Cantoni S., Moramarco N., Pallini A.), Autoservice Cassana-Romito 1-0 (Licari A.), Us Ceserano-Atletico Gordana 4-1 (Terenzoni M. (2), Pierini L., Carlini N.; Balla I.).

Classifica: Delta del Caprio e Pegazzano punti 24; Virgoletta 23; Pugliola/Bellavista 22; Riomaior Bar O'Netto e Sporting Bacco 21; Amatori Filattiera e Rangers Soliera 20; Farafulla e La Colomba 19; Amatori Pallerone e Golfo dei Poeti 18; Ceserano 17; Atletico Gordana 11; Cassana 8; Romito 3.



FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA

Comitato Regionale **LAZIO**

Latina incorona i campioni Ragazzi e Ragazze

10 Febbraio 2025

A Latina, le gare che incoronano i campioni regionali invernali della categoria Ragazzi/e. Gare al Campo Coni con FIDAL Latina

I Campionati regionali individuali invernali per la categoria Ragazzi/e, si sono svolti al Campo CONI di Latina.

Organizzazione a cura del Comitato Provinciale della FIDAL Latina e dei suoi giudici di gara.

La manifestazione ha visto le gare degli atleti nati nel 2013 previste nella giornata di sabato, spostarsi nel pomeriggio di domenica 9 febbraio, causa maltempo. La mattina come previsto le gare dei nati nel 2012. Quindi un notevole sforzo per i giudici di gara della FIDAL Latina, impegnati senza sosta nell'arco di tutta la giornata, avendo anche gare extra per tutte le altre categorie.

Una premiazione

Presente anche il presidente del Comitato Provinciale FIDAL Latina Giampiero **Trivellato**, nonostante sia reduce da una recente operazione.

I CAMPIONI REGIONALI – Inizio mattinata con il tempo ancora incerto, il quale man mano è andato a migliorare durante la giornata, concedendo uno svolgimento regolare delle competizioni: ecco di seguito i campioni regionali Ragazzi/e per anno di nascita.

Anno 2013

CORSE - Nella velocità dei 60 ragazzi, sono 5 serie da cui esce vincitore, Riccardo **Falcetti** (Studentesca Rieti Milardi, 8.79) e 6 serie per le ragazze, con la vittoria di Alessia **Agabiti** (Studentesca Rieti Milardi, 8.83). Nei 60 ostacoli, Damiano **Gregori** (AD Maiora Frascati, 10.78) ed Eleonora **Marazzi** (Lib.Atl. Castelgandolfo-Albano,

10.60). Nel mezzofondo con i 600, vincono Alessandro **Meneghini** (Forum Sport Center, 1:50.80) e Giorgia **Gatti** (Lib.Atl. Castelgandolfo-Albano, 1:45.95).

SALTI – Nell’alto, vince Damiano **Gregori** (AD Maiora Frascati, 1,34) e Giorgia **Gatti** (Lib.Atl.

Il lungo

Castelgandolfo-Albano, 1,37). Nel lungo, primeggiano Samuele **Bernardo** (AD Maiora Frascati, 4,37) e Alessia **Agabiti** (Studentesca Rieti Milardi, 4,41).

LANCI – Nel peso (2 kg di gomma), vincono Lorenzo **Ciotti** (Team Atletica **UISP**, 8,14) ed Elena **Mari** (Olimpia Terracina, 7,32).

Anno 2012

CORSE - Nella velocità dei 60 ragazzi, ben 8 serie per decretare il successo di Andrea **Grifoni** (Studentesca Rieti Milardi, 8.39) e dopo 7 serie di Marlen **Rosati** (Faratletica, 8.71). Bella sfida nel mezzofondo, dove nei 600 emergono Davide **Massimi** (Atl. Colleferro Segni, 1:44.19) e Gemma **Strazzacappa** (Nissolino Intesatletica Latina, 1:44.73). I 60 ostacoli, vedono vari atleti nel giro di qualche centesimo dove la spunta Matteo **Tempesta** (Studentesca Rieti Milardi, 10.15) e anche al femminile sessa cosa dove su ben 4 serie vince Elena **Riccobello** (Tirreno Atletica Civitavecchia, 10.02).

SALTI – Stessa quota fra due atleti nell’alto, dove lo valica senza sbagliare Andrea **Di Panfilo** (Atletica Pomezia, 1,43) ed Elena **Riccobello** (Tirreno Atletica Civitavecchia, 1,43). Tanti partecipanti nel lungo dove prevale Andrea **Grifoni** (Studentesca Rieti Milardi, 4,80) e Benedetta **Cappellari** (Atletica Lanuvium Neptunia, 4,56).

LANCI – Nel lancio della palla (2 kg di gomma), il più forte è Andrea **Di Panfilo** (Atletica Pomezia, 11,81) e di misura anche Emma **Pastorelli** (Tirreno Atletica Civitavecchia, 10,15).

Moreno Saggi

File allegati:

- [RISULTATI 2012](#)
- [RISULTATI: 2013](#)

BEA Chieri: le gare del settore giovanile

Tutti i risultati e commenti sulle gare disputate dalle giovanili dei Leopardi

Tra le gare dell'ultimo periodo dei Leopardi, spiccano la vittoria della Top Junior con Volpiano e il settimo successo consecutivo, su sette gare giocate, dell'Under 14 Uisp targato T-Sec, questa volta con Pinerolo. L'Under 19 Gold vince ancora con San Mauro Basket e l'Under 17 Regionale vince in trasferta con Moncalieri.

L'Under 15 Eccellenza, nel secondo impegno della fase Top, cede a San Mauro Basket. Sconfitta con San Mauro anche per l'Under 14 Regionale, mentre l'Under 13 Regionale cede con Alfieri e l'Under 13 Femminile cede a Eridania nello spareggio per la seconda fase Top.

TOP JUNIOR

A.S.D. VOLPIANO - BEA CHIERI SSDRL 30-73

Parziali: 9-10; 18-31; 25-59

BEA CHIERI: Alò 7, Bergese 13, Bertoglio 7, Consiglio 7, Di Salvo 6, Favaro, Munafò 8, Nenin, Ricciardo 11, Virde 14 All. Mussio.

U14 UISP

PINEROLO - BEA T-SEC 20-104

Parziali: 4-36; 12-61; 12-83

PINEROLO: Culasso, Lupascu, Pricop, Vallone, Nardo, Angelino 10, Costantin 2, Valsavoia, Tedesco, Adelfio 4, Favaro 4, Coalova. All. Boscaro, Ass. Boncristiano.

BEA T-SEC: Dardano M 14, Sandri 12, Cartolaro 22, Antonioli 2, Sacchero 6, Cazzaro 8, Vaschetto, Mantovani 9, Rigo, Dardano S 7, Cosic 18, Pagano 6. All. Piccionne, Ass. Mazzardis.

U19 GOLD

BEA CHIERI - SAN MAURO 88-52

Parziali: 25-14; 50-25; 73-38

CHIERI: Ahia 8, Bianco 8, Viggiano 4, Moris 26, Torre, Nsir 15, Bechis 5, Ricci, Dioum 6, Okoro 16. All. Musto, Ass. Bonifacio.

U17 REGIONALE

PALLACANESTRO MONCALIERI - BEA LEOPARDI 43-74

Parziali: 9-19, 23-38, 32-50

CHIERI: Tarantino 8, Massari 9, Destefanis 12, Petrin 8, Traversari 4, Virgilio 7, Costamagna 2, Gigante 6, Di Carlo 18. All Grillone.

U15 ECCELLENZA

TNA SAN MAURO - BEA CHIERI 71-61

Parziali: 15-19, 29-36, 50-46.

TNA SAN MAURO: Dobrin (Cap.) 8, La Pera, Misale, Pinotto, Saggese 17, Lastella 9, Bosio, Piccinini 7, Simoni 11, Andreini 5, Torres 10, Procacci 4. All. Lastella, Ass. Stoimenov.

BEA CHIERI: Fatai (Cap.), Borz 19, Cristiano 8, Filane 6, Menegatti, Longo 9, Montiglio 6, Bassi, Calo' 4, Beccaria 2, Coltiletti 7, D'Amore. All. Conti, Ass. Pirocca.

U14 REGIONALE

BEA CHIERI - TNA SNA MAURO 52-68

Parziali: 11-18; 27-34; 40-44

CHIERI: Fasano, Campana, Garabello 6, Bonnet 4, Marocco 8, Gorla 6, Longo, Audisio 2, Silvestro 10, Vay 2, Ursu 12, Chisari. All. Bonifacio, Ass. Allisiardi.

SAN MAURO: Ceccato 3, Franchina 17, Itulah 6, Regis, Abelli 2, Bicego 17, Idehen 6, Pizzarelli 16, Fareni, Lacerra 2, Berza, Strapazzon. All. Enria, Acc. Baietto

U13 REGIONALE

BEA CHIERI - ASD ALFIERI 40-62

Parziali: 6-16, 10-32, 26-49

BEA CHIERI : Jarca 10, Navone 8, Iantorno 6, D'Amato 6, Franceschi 4, Galliano 2, Gallo 2, Berthe 2, Zanellato (K) 2, Dron, Paolino, Tavazzi, All. Bertulesi, Ass. Lafiosca

U13 FEMMINILE

BEA CHIERI - ERIDANIA 16-89

Parziali: 6-20; 5-25; 1-22; 4-22

BEA Chieri: Santoro 6, Della Croce 4, Didedda 6, Giangualano, Fasano, Gabriele, Sacchero, Curiale, Feroglia. All. Diotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VogheraNews
Tutte le notizie in tempo reale
della Provincia di Pavia e dell'Oltrepò Pavese

VOGHERA 10/02/2025: Bariani e Vaghi vincono alla Vernavola. Martedì Pavia ospita la Moon light run

VOGHERA – Il Cross della Vernavola, che si è svolto a Pavia domenica 9 Febbraio, ha inaugurato il circuito **UISP** 2025 della provincia di Pavia. La gara, che assegnava i titoli provinciali di Campestre, ha visto alla partenza un'ottantina di concorrenti, impegnati sui due diversi tracciati in base alle categorie di appartenenza. Due giri le donne e gli ultrasessantenni maschili, per un totale di 3.900 metri, e tre giri (5600 metri), per tutti gli altri. Col percorso reso pesante ed impegnativo dalle piogge insistenti cadute nelle ultime 24 ore. La prima batteria, quella riservata agli uomini più giovani, ha visto la netta supremazia di due portacolori dell'Atletica Novese. Gli Under 40 Gabriele Roselli ed Enrico Ponta hanno infatti tagliato, nell'ordine, il traguardo, imponendo notevoli distacchi a tutti gli avversari. Sui due giri del

tracciato riservato alle donne ed Over 60, la prima a tagliare il traguardo, come da pronostico, è stata Benedetta Broggi (Triathlon Pavese), che si è anche fregiata del titolo Under 40.

Ed in questa occasione l'Atletica Pavese era presente con 14 concorrenti, con i migliori risultati ottenuti da Luigi Bariani, vincitore della categoria Over 60, ed Annamaria Vaghi, vincitrice nella F 70. Ma oltre a loro hanno centrato il podio anche Valerio Facciolo, che è giunto secondo fra gli Over 55, così come hanno fatto Francesca Mattiolo fra le Over 70, Francesco Puccio fra gli Over 75 ed Elisa Prisinzano nella Under40. Anche Giuseppe Guastamacchia ha poi conquistato il secondo posto provinciale nella Over 65, mentre Cinzia Menna ha colto la terza piazza nella Over 60. Ben si sono comportati anche Angela Commetti, Carilla Invernizzi, Gianni Tempesta, Maurizio Scorbati, Tiziano Zelaschi e Giancarlo Sfondrini.

MARTEDI' PAVIA OSPITA LA MOON LIGHT RUN

Martedì, 11 Febbraio, Pavia ospita la Moon Light Run, prima tappa in presenza del circuito degli allenamenti collettivi alla luce della luna piena. Si tratterà di correre o camminare in compagnia, su un percorso di circa 3500 metri, con possibilità di ripetere il tracciato. Il ritrovo di questo appuntamento con la Luna della Neve (nome dato dai nativi americani), è fissato per le 18,45 nei pressi del Campo CONI di Via Treves a Pavia. La partenza collettiva è prevista per le 19,30. E' fortemente consigliato l'uso della torcia. Vi sarà anche un contributo volontario per sostenere attività sociali sul territorio.



LA SQUADRA REALTÀ NEL CAMPIONATO UISP PUGLIA BAT, FA CAPO ALLA OMONIMA PARROCCHIA IN VIA BOGGIANO

Lo Spirito Santo campione di calcio e inclusione

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** «Il calcio nato all'ombra del campanile di una chiesa». Una storia come tante altre, ma degna di nota quella della squadra di calcio della parrocchia Spirito Santo: un modello di sport e inclusione sociale che oggi è una realtà nel campionato Uisp Puglia Bat. È un calcio nato e cresciuto sotto l'imperioso campanile della chiesa Spirito Santo in via Boggiano, da più di cinquant'anni punto di riferimento di generazioni di ragazzi che correvano dietro ad un pallone dando vita a partite senza fine in un campo con le porte delimitate da alberi. Oggi quel passato si è trasformato in un progetto di calcio amatoriale e di inclusione per i ragazzi, grazie all'idea del vicepresidente Uisp Antonio Cuonzo, condiviso e sostenuto con grande entusiasmo dal parroco mons. Filippo Salvo. Così è nata la squadra «Parrocchia Spirito Santo».

A dirigere quel progetto Cosimo Damiano Stella (tecnico) e Francesco Minafra (dirigente) con un gruppo di ragazzi disposti a fare calcio per passione, badando meno allo spirito agonistico ma più alla socializzazione, senza guardare troppo ai risultati.

«Abbiamo dato spazio - spiegano Stella e Minafra - in primis a coloro che hanno vissuto e vivono la realtà parrocchiale, con l'inserimento di qualche elemento di esperienza in grado di guidare i ragazzi in campo perché questa è una squadra composta da studenti, lavoratori e padri di famiglia, che si rendono quasi sempre disponibili per partite e allenamenti».

«Il nostro - aggiungono - è un torneo in cui non dobbiamo dimostrare nulla, non abbiamo aspettative di vittoria, vogliamo semplicemente inculcare nei ragazzi un sentimento di condivisione, dove il gruppo viene prima del singolo e i ragazzi più forti devono aiutare gli altri. Non è la qualità che ci contraddistingue, ma la forza di volontà e la grinta, qualità che ad oggi ci hanno permesso di toglierci qualche soddisfazione».

«Per la cronaca strettamente agonistica - concludono Stella e Minafra - in campionato la squadra ha conseguito quattro vittorie, un pareggio e due sconfitte, è al secondo posto, a sei punti dalla capolista. Ad oggi il primato appare impossibile poterlo agguantare, però non si sa mai, chissà».

SPIRITO SANTO La squadra di calcio della parrocchia